

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica    Consorzi di Bonifica</b>				
44	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	08/04/2017	"SUL FOSSO GARZIA LA FOTO SMENTISCE IL SINDACO"	2
45	Corriere dell'Umbria	08/04/2017	MITIGAZIONE IDRAULICA TORRENTE CARCAIONE I LAVORI STANNO VOLGENDO AL TERMINE	3
25	Il Gazzettino - Ed. Treviso	08/04/2017	FIUMI A SECCO: L'EMERGENZA FA PAURA	4
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/04/2017	C'E' UN CAMPO DA CALCIO NEL FUTURO DI FIORENTINA	5
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/04/2017	URBAN CENTER SI INAUGURA IL PUNTO-IDEE	6
1	Il Tirreno - Ed. Pistoia	08/04/2017	PIU' LEGGERA LA TASSA DEL CONSORZIO	7
IX	Il Tirreno - Ed. Pistoia	08/04/2017	NATURALITAS AL VIA: DUE GIORNI " GREEN" A VILLA MAGNANI	8
35	La Tribuna di Treviso	08/04/2017	UN BACINO ARTI ALLAGAMENTI "LA REGIONE CI DIA I SOLDI"	10
42	la Vallee Notizie	08/04/2017	LAURENT VIE'RIN INCONTRA I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI	11
6	Latina Editoriale Oggi	08/04/2017	"LIDO SENZA PROGETTI MA SI PENSA AL SENSO UNICO..."	12
<b>Rubrica    Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Altopascio.info	08/04/2017	[ REGIONE TOSCANA ] DIFESA IDRAULICA E DELLA COSTA, ACCORDO TRA REGIONE E COMUNE DI MASSA	13
	Calabria.weboggi.it	08/04/2017	MOLINARO A ROSSI: NON SI PUO' CONTINUARE SOLO CON AFFERMAZIONI POLITICAMENTE CORRETTE	15
	Diariodelweb.it	08/04/2017	SHAURLI: «UN GRUPPO DI LAVORO AFFRONTERA' LE PROBLEMATICHE DEL COSTONE CARSIKO GIULIANO-ISONTINO»	17
	PiacenzaSera.it	08/04/2017	ALLARME IRRIGAZIONE, MANCA ACQUA NELLE DIGHE PIACENTINE	19

# «Sul fosso Garzia la foto smentisce il sindaco»

Presenza di topi e pericoli per la salute, i residenti passano all'attacco

## LA DENUNCIA

**MARTINSICURO** «I topi ci sono e possiamo testimoniare». Che Romina Spinosi e Fernanda Di Emidio - figlia e mamma - fossero combattive, lo si era capito. Sin dai primi minuti. Da quando, pressoché sole, avviarono una battaglia per chiedere che Fosso Garzia venisse pulito.

A distanza di mesi non hanno digerito la nota con cui il sindaco, Paolo Camaioni, spiegava che gli i tecnici del Ruzzo non avevano avvistato alcun "animale" o topo aggirarsi in zona. Siccome, per loro, la convivenza con ratti, nutrie e bisce di mare è ormai costante, hanno pensato di iniziare a postare on line delle immagini che fossero databili. Così hanno scattato la foto ad un topo appena catturato in trappola. Dietro il piccolo roditore si intravede la copia del "Corriere Adriatico" di tre giorni fa. «Questo per



La foto prodotta e diffusa dalla famiglia d'Emidio

testimoniare - spiega Romina - che conviviamo, ancora oggi, con loro e che davvero qui la situazione è ingestibile». La richiesta è sempre la stessa: qualcuno che pulisca l'alveo del torrente. Proprio giovedì le due battagliere martinsicuresi avevano lanciato un appello ai quattro candidati sindaco (forse cinque): «Aiutateci con fosso Garzia. Fate in modo che il Consorzio di Bonifica Marche venga a pulire, che si trovino i fondi».

**glo.ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Il 5 maggio inaugurazione dell'intervento*

## Mitigazione idraulica torrente Carcaione I lavori stanno volgendo al termine

### ► ORVIETO

Saranno terminati entro il mese i lavori in corso sul torrente Carcaione. Quelli di mitigazione idraulica più pesante sono, infatti, ultimati. In questi giorni si sta montando la passerella e sono in corso le ultime finiture della pista ciclo-pedonale che corre lungo il torrente. L'inaugurazione dei lavori è attesa per il 5 maggio, alla presenza della presidente della Regione Catuscia Marini e dei rappresentanti del Consorzio di bonifica. ◀



**CIMADOLMO** Dal Piave ai corsi minori solo distese di sassi: «Serve una nuova cultura dei consumi»

# Fiumi a secco: l'emergenza fa paura

*Gli ambientalisti lanciano l'allarme e chiedono interventi da parte dei politici*

Annalisa Fregonese

CIMADOLMO

Una drammatica distesa sassosa. Laddove un tempo scorreva l'acqua, non solo nel Piave ma anche nei fiumi minori che esso alimentava, come il Negrizia, il Lia, il Venel, oggi c'è fango, se non terra riarsa. Non serve andare lontano per rendersi conto di quanto drammatica sia la situazione. Sono bastate le immagini proiettate da Legambiente nel corso dell'affollato incontro che si è svolto giovedì. Il confronto con quest'emergenza non può più essere rinviato, se ne deve occupare la politica, quella con la P maiuscola. «A Cimadolmo il fiume Piave non c'è più», è stata la constatazione di Fausto Pozzobon del circolo Legambiente Pavenire. Precipitazioni sempre più scarse, mancanza di neve in montagna ecco le cause. Dove scorreva l'acqua, dove c'erano i fontanili, le risorgive oggi c'è un po' di melma, ci sono i pesci che muoiono, le rive prive di alberi che cedono. «E quando piove in pianura avviene in modo violento, concentrato in aree ristrette e ciò impedisce un buon ricarica della falda acquifera», ha annotato Giorgio Zampetti, responsabile nazionale fiumi di Legambiente. «La mancan-



za d'acqua fa male a tutti, non solo agli agricoltori - ha detto nel suo intervento Renato Bastasin direttore di Confagricoltura -. E non dobbiamo pensare all'acqua solo quando essa viene a mancare. La coperta è sempre più corta per tutti». Evidenziata la necessità di formare gli agricoltori sull'utilizzo dell'acqua, risorsa che sta diventando sempre più finita. Ci stanno provando in Confagricoltura e ci sta provando il Consorzio di Bonifica Piave. «La siccità sta diventando normalità - ha sottolineato il presidente Giuseppe Romano -. Il Consorzio sta investendo risorse proprio per educare gli agricoltori ad usare bene l'acqua. Ma adesso è la politica, quella con la P maiuscola che deve decidere quali sono le priorità. Dev'essere convocato con urgenza un tavolo di lavoro. Stasera ad esempio non vedo con noi coloro che l'acqua l'usano per produrre energia. Non c'è la Comunità Montana. Comunque come Consorzio noi non ci sentiamo sotto accusa di nessuno. Considerato che siamo tra coloro che sostengono che l'acqua deve essere pubblica». La serata si è conclusa con la decisione di preparare un documento da inviare ai Comuni affinché si impegnino a tutela dei corsi d'acqua.



**SAN DONÀ**

«L'obiettivo è recuperare un terreno ora incolto»



**FIorentINA**

Il terreno cui cui sorgerà il nuovo campo da calcio e il parcheggio

# C'è un campo da calcio nel futuro di Fiorentina

*Sorgerà dietro la chiesa parrocchiale della frazione: previsto anche un parcheggio*

Davide De Bortoli

SAN DONÀ

Un campo da calcio dietro la chiesa parrocchiale nel futuro di Fiorentina. Si tratta del nuovo progetto presentato giovedì sera nell'incontro sul tema della "cura dei beni comuni" promosso dall'amministrazione comunale. Poco più di 100 Comuni italiani su quasi novemila, e appena quattro in Veneto, hanno adottato un regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la gestione di beni di pubblica utilità. Dando attuazione a questo regolamento al comitato civico di Fiorentina è stato affidato un terreno di 12mila metri quadrati di proprietà comunale in via Falcone. «Si tratta di un ottimo risultato, ieri sono stato informato della delibera della Giunta Cereser, adottata nell'arco

di soli 15 giorni dalla nostra richiesta - spiega il presidente del comitato locale Roberto Pellizzaro - L'obiettivo è recuperare un terreno incolto che intendiamo attrezzare per attività sportive, ricreative e in parte sarà adibito a parcheggio durante la sagra di settembre. Nei mesi scorsi abbiamo organizzato un paio di riunioni in cui abbiamo discusso il progetto con tutta la comunità che ha aderito e ha deciso di impegnarsi». Pellizzaro spiega che per trasformare l'area di oltre un ettaro «la prima fase sarà a cura della famiglia di Luciano Botosso che inizierà la lavorazione per estirpare le erbacce e rendere il terreno coltivabile. Procederemo per gradi ma nell'arco di uno o due anni contiamo di renderlo fruibile per tutta la comunità, in futuro servirà recintarlo e provvedere in modo periodico

allo sfalcio dell'erba. Tra gli obiettivi riuscire ad ospitare il torneo di calcio intitolato a Gino Zamuner, già alla terza edizione che ancora per un anno sarà giocato nel campo della parrocchia». Lunedì mattina è previsto un nuovo incontro in municipio tra i referenti del comitato e il dirigente del settore legato alle politiche sociali Giulio Antonini per definire alcuni dettagli. Sempre giovedì nel corso dell'incontro è stato presentato anche un altro progetto da Domenico Paolantonio, presidente del comitato civico di Fossà. Si tratta di collocare un motore marino degli anni Venti nel parco dedicato a Vittorio Ronchi, padre della bonifica; il progetto andrà concordato e sviluppato con la collaborazione del Consorzio di bonifica e del Comune.

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## SAN DONA'

# “Urban center” Si inaugura il punto-idee

**SAN DONA'** - Un nuovo ufficio per comunicare con i cittadini progetti di sviluppo e di rivitalizzazione del centro urbano. Sarà inaugurato con un concertino oggi alle 15 in piazza Indipendenza, nello spazio ex “camera di commercio” accanto al bar Borsa, messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica. L’iniziativa, adotta dalla Giunta Cereser, denominata “Urban center” fa sintesi di diversi temi in materia urbanistica, individua uno spazio che diventi un punto per attingere e scambiare informazioni di carattere sociale, urbanistico, da maggio sarà sede dello “sportello unico per le attività produttive” e in futuro anche punto di informazioni di valenza turistica. Il primo intervento ad essere avviato nei locali è il progetto “City centre doctor”, luogo dove raccogliere proposte e suggestioni relative alla promozione urbana e sociale della città, dedicata in prevalenza ai giovani e allo scambio tra generazioni. A gestirlo sono

volontari di “Urban Local”



**SAN DONA'**  
Urban center: si inaugura oggi alle 15 in piazza Indipendenza, nello spazio ex “camera di commercio” messo a disposizione dal Consorzio di

group”, coordinati dallo studente universitario 25enne Sebastiano Stefanetto; il gruppo ha già in-

contrato associazioni di categoria, sportive e altri portatori di interessi. «L'intervento prevede di condividere idee e progetti sulla rivitalizzazione del centro con i singoli e associazioni – spiega Stefanetto - Tratteremo tematiche sociali e imprenditive soprattutto rivolte ai giovani. Abbiamo già avviato una ricerca coinvolgendo 370 cittadini che ha evidenziato alcune esigenze come quella di vivere in una città “da colorare” e più animata». «Affrontare il tema di come rivitalizzare il centro è stimolante – conferma il sindaco Andrea Cereser – una priorità per San Donà ma anche di altri Comuni vicini. È un passo importante fare da collettore e riuscire a valorizzare quello che ciascuno potrà dare, coordinando elementi per produrre anche nuove forme di economia e di occupazione. L'ufficio sarà uno spazio condiviso con lo sportello “suap” e in futuro stiamo pensando ad un info-point turistico che possa indicare eventi, spettacoli, iniziative al museo, monumenti e turismo fluviale». Il progetto, coordinato dal consigliere comunale Daniele Terzariol (Pd) e dalla cooperativa Focoop Cora di Noventa, fa parte del bando di finanziamento “Urbact” del fondo per lo sviluppo regionale dell'Unione Europea, finanziato con circa 200mila euro. (d.d.b.) © riproduzione riservata



**AGLIANA**

# Più leggera la tassa del Consorzio

Gli aglianesi a giugno pagheranno meno tasse per il Consorzio di bonifica.

IN CRONACA



# Consorzio di bonifica per gli aglianesi tassa più leggera

AGLIANMA

Buone notizie arrivano per i cittadini aglianesi: la prossima cartella del Consorzio di bonifica Medio Valdarno, in arrivo a giugno, dovrebbe essere più leggera della precedente. In particolare, il 58% dei consorziati verserà meno di 20 euro e il 90% meno di 50 euro all'anno. Per fare un esempio concreto, ammonterà a circa 34 euro il contributo di bonifica per un'abitazione di tipo civile in classe A2 di rendita catastale intorno ai 1.000 euro.

La notizia arriva da una nota dell'amministrazione comunale, che spiega come nei giorni scorsi gli amministratori aglianesi hanno incontrato il Consorzio di bonifica per fare il punto sul nuovo Piano di classifica del Medio Valdarno. Il nuovo Piano è il documento tecnico che descrive il territorio, lo mappa e fornisce i parametri per suddividere tra tutti i consorziati il costo dell'attività di bonifica in proporzione al beneficio ottenu-

to.

Oltre alle consuete manutenzioni programmate che ogni anno il Consorzio garantisce con due o tre passaggi di sfalcio della vegetazione su argini e sponde dei corsi d'acqua di propria competenza (in particolare se si fa riferimento a Agliana si pensa alla Brana, al Bure e all'Ombrone), sono stati passati in rassegna gli interventi di tipo straordinario e le sistemazioni puntuali che il Consorzio porta avanti direttamente o indirettamente in collaborazione con il Genio civile della Regione: il consolidamento arginale del torrente Brana tra il Ponte dei Pepponi e la confluenza con il Calice, il consolidamento arginale della Bure a valle del Ponte alla Catena e la realizzazione di muri in scogliera e corazzamento del fondo alveo dell'Ombrone nel tratto compreso tra la Ferruccia e Ponte alla Caserana con investimenti previsti che complessivamente sfiorano i 2 milioni di euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Naturalitas al via: due giorni "green" a Villa Magnani

I ragazzi dell'Agrario presenteranno progetti sui prodotti della terra e dell'ambiente. Servizio navette dal parcheggio

► PESCIA

Da oggi e per tutto il week end, nella location di Villa Magnani, si svolgerà Naturalitas, la manifestazione dedicata al verde e all'agricoltura che l'Istituto tecnico agrario Anzilotti organizza ogni anno nel mese di aprile e che per questa edizione vede gli studenti assolutamente protagonisti. Quasi tutte le classi, infatti, presenteranno un progetto, e tutti i progetti sono legati al tema conduttore della mostra, ovvero i prodotti della terra, il verde e l'ambiente.

In collaborazione con Flora Toscana alcuni ragazzi presenteranno un'esposizione di piante vive e immagini fotografiche relative alle eccellenze delle produzioni agricole locali, in particolare protee, agru-

mi ornamentali, vivaismo olivicolo e fagiolo di Sorana. C'è chi allestirà una cucina contadina con attrezzature d'epoca. Verrà allestita, inoltre, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Basso Valdarno, una mostra fotografica sul tema dell'acqua che i visitatori potranno giudicare votando le foto preferite nei due giorni della mostra. Le migliori 14 saranno usate per il calendario del 2018.

Uno spazio sarà riservato alla conservazione delle piante acquatiche a rischio di estinzione con acquari ed esemplari di piante del giardino di Villa Garzoni. Diversi studenti di varie classi prime e seconde faranno da guide turistiche alla scoperta della villa Magnani e delle sue aree verdi per tutti i visitatori interessati a conoscere la storia dell'Istituto Agrario.

Verrà presentato anche un progetto su piante versus insetti: l'uso degli insetti nella lotta biologica e i vantaggi e gli svantaggi della coabitazione con la possibilità per i visitatori di partecipare a piccole dimostrazioni esperienziali al microscopio con materiale vivo da osservare. E ancora i cibi del Nuovo Mondo.

I ragazzi del triennio dell'indirizzo Viticoltura ed enologia analizzeranno gratuitamente per i visitatori campioni di vino (grado alcolico e acidità totale) e olio (acidità). I ragazzi delle varie classi delle Biotecnologie sanitarie presenteranno il loro progetto sul tabacco, tema trattato sia sotto il profilo scientifico che storico-culturale. Una classe parlerà di evoluzione e biodiversità. Anche in questo caso i visitatori potranno

partecipare a piccoli laboratori esperienziali, e chi vorrà sarà accompagnato dai ragazzi in una passeggiata nel verde alla ricerca di erbe di interesse culinario.

In concomitanza con Naturalitas, in Piazza Mazzini, l'associazione Nottambula organizza l'evento "Petali e Pedali" per domenica 9 aprile: per l'occasione la piazza sarà chiusa al traffico e ospiterà una mostra di collezionisti di biciclette, da quelle d'epoca alle due ruote del futuro. Nei giorni di Naturalitas sarà messa a disposizione la piazza XX Settembre, eccezionalmente senza i pullman, per parcheggiare gratuitamente, ma il consiglio, vista la disponibilità di navette gratuite che faranno la spola tra parcheggio e mostra, è quello di lasciare l'auto in zona Mefit. Presenti navette in zona stazione anche per chi sceglie di arrivare a Pescia in treno.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La passata edizione di Naturalitas all'Istituto alberghiero Anzilotti



Uno spazio sarà riservato alla conservazione delle piante acquatiche a rischio di estinzione. Studenti analizzeranno gratuitamente campioni di vino e olio

# Un bacino anti allagamenti «La Regione ci dia i soldi»

Da Comune e consorzio il progetto di contenimento acque per l'ex cava Zappare' Il sindaco: «Con il piano di fattibilità ora andremo a chiedere i fondi a Venezia»

di Enzo Favero

MONTEBELLUNA

Intanto è in affitto agrario fino a novembre, ma contemporaneamente va avanti l'idea di trasformare la ex cava in un bacino di contenimento che preservi la zona sud di Montebelluna da allagamenti. E al limite possa servire anche come bacino idrico per l'irrigazione nei periodi di siccità come l'attuale. Si tratta della ex cava Zappare', parzialmente scavata ma poi diventata di proprietà del Comune trasferendo i quantitativi da scavare nella cava Caravaggio. Al momento di confermare la volontà di darla in affitto per un'annata agraria è stata infatti inserita la clausola che «resta salva la valutazione in corso, relativa a un eventuale utilizzo del suddetto terreno per esigenze idrauliche del territorio». Amministrazione comunale e consorzio Piave hanno dato il via libera a uno studio di fattibilità per trasformare la ex casa in una vasca di contenimento per preservare la zona sud di Montebelluna, che è quella a maggior rischio



L'accesso alla ex cava Zappare'

idraulico, da allagamenti. Appena avranno pronto lo studio di fattibilità, andranno a battere cassa in Regione per avere i finanziamenti necessari a realizzare l'intervento. Vanno costruite tutte le tubazioni per portare l'acqua in caso di acquazzoni nell'ex cava. Una stima sui costi necessari ancora non c'è. «Ma si tratta di risorse importanti perché si tratta so-

prattutto di realizzare la rete di condotte per far defluire l'acqua in eccesso, e che altrimenti allagherebbe strade e scantinati, fino all'ex cava», dice il sindaco Marzio Favero, «che Comune e consorzio non sono in grado di sostenere da soli».

**Area di via Feratine.** Nel piano delle alienazioni il consiglio comunale ha deliberato di destinare il terreno di proprietà

comunale che si trova in via Feratine all'insediamento di soggetti del terzo settore. E ha trasformato la destinazione dell'area in zona per attrezzature di interesse collettivo. Il tutto tramite un'asta, a cui sembra interessata soprattutto la cooperativa sociale «Vita e lavoro» che deve traslocare da villa Pisani e troverà intanto una sistemazione provvisoria all'exliceo di via Cordevole.

**Casa Sartena.** Il Comune aveva provato a venderla, senza riuscirci. Adesso sta cambiando idea su cosa fare di quello stabile che si trova nel quartiere Bertolini. «È sede di alcune associazioni», precisa il sindaco Favero, «e sarebbe opportuno che continuasse ad avere tale funzione. Vedremo in futuro che decisione prendere, nel frattempo preferiamo insistere con la vendita dei due appartamenti di via Monteverdi e con i muri della farmacia di Busta». Però anche con i due appartamenti e con i muri della farmacia i tentativi di vendita fatti in passato non erano andati bene: messi all'asta, non era arrivata alcuna offerta.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## Laurent Viérin incontra i rappresentanti delle associazioni

**AOSTA (qdn)** Dopo gli incontri con le categorie e la presentazione del Pacchetto Agricoltura, prosegue il percorso di ascolto del comparto agricolo al fine di recepire le istanze e programmare le azioni da mettere in campo per rilanciare il settore. Nei giorni scorsi, in questo senso, sono stati organizzati diversi incontri di concertazione con le numerose associazioni di categoria. L'assessore all'Agricoltura Laurent Viérin - assieme allo staff di dirigenti e funzionari operanti nei diversi ambiti - ha incontrato i referenti del mondo rurale e agricolo valdostano per costruire un progetto condiviso allo scopo di proporre soluzioni e presentare una precisa politica pluriennale di sviluppo del settore agricolo.

«Si tratta - dice l'assessore Laurent Viérin - di un percorso di ascolto delle esigenze e delle istanze del comparto agricolo, in forte difficoltà e che necessita di un rilancio, attraverso una concertazione e la messa in campo, da un lato, di misure urgenti che possano far ripartire il settore, assieme a una fase di costruzione di una politica di indirizzo chiara, che fissi obiettivi e azioni di prospettiva con una pianificazione

della politica agricola di sviluppo della Valle. I tavoli di lavoro convocati sono stati utili per fare chiarezza su alcune delle problematiche e per prospettare un piano di azioni concrete da realizzare nei diversi settori assieme ai referenti delle associazioni, interlocutori determinati, propositivi e disponibili a un puntuale confronto con l'Assessorato. È quindi intenzione dell'Assessorato riuscire a costruire un documento organico e condiviso che riassume le proposte e gli obiettivi da raggiungere nell'ambito di una efficace politica agricola che sia proiettata verso uno sviluppo pluriennale».

Tra i numerosi i partecipanti agli incontri figurano i referenti dell' Arev (Association Régionale Éleveurs Valdôtains), Coldiretti, Anaborava (Associazione Nazionale Allevatori di Bovini di Razza Valdostana), Cia (Confederazione Italiana Agricoltori), i consorzi di miglioramento fondiario oggetto di riordini, le cooperative vitivinicole, lattiero-casearie, ortofrutticole e apistiche, i sindacati e il Mouvement Montagne, di recente costituzione.

Nei prossimi giorni, si svolgeranno ulteriori incontri di approfondimento.



Latina

Massimiliano Carnevale



«L'unica cosa pianificata è una pista ciclabile sul Colmata: già realizzata»

# «Lido senza progetti ma si pensa al senso unico...»

**Marina** Il consigliere del Pd Carnevale critica la maggioranza dopo l'annuncio del cambio di marcia sul lungomare



Per il litorale del capoluogo, secondo il consigliere del Pd Carnevale, non c'è uno straccio di programmazione

## POLITICA

MARIANNA VICINANZA

■ L'intenzione dell'amministrazione di invertire il senso unico sul lungomare lascia dietro di sé i primi scontenti, quegli operatori che sostengono il mantenimento dell'attuale direzione (da Foceverde verso Capoportiere) per consentire, come accade oggi, che una larga fetta di turismo che si riversa sulla marina di Latina arrivi agevolmente dai Castelli e da Roma. Se ne fa portavoce il consigliere del Pd Massimiliano Carnevale che pone questa obiezione in un discorso più ampio, legato all'assenza di progettualità sulla marina. «La proposta dell'inversione del senso unico sul lungomare rappresenta, da una parte, l'ennesimo esempio dell'assenza di visione dello sviluppo della nostra città e dall'altro il perseverare di questa amministrazione con il confondere cittadini e operatori spostando l'attenzione dalle problematiche serie del territorio. Avremmo sicu-



«Le risorse del ristoro nucleare disperse altrove e non destinate al litorale»

ramente apprezzato un bilancio dove le risorse derivanti dal ristoro della nucleare fossero state destinate per dare risposte ai territori e alle persone che più subiscono tali servitù invece della scelta operata dall'amministrazione di spalmare tali risorse in un rivolo di altre iniziative, ed ec-

«Portualità dimenticata mentre del Pua non si sente più parlare C'osi non va»

co che si sarebbe potuto pensare alla realizzazione delle penetrazioni di collegamento da Via Massaro al Lungomare per dare il giusto respiro ad una attuale viabilità, che, "come la giri la giri" finisce sempre per scontentare una parte di operatori e cittadini e mortificare le giuste aspettative turistiche e economiche della città. Ad oggi non si è pianificato nulla tranne la previsione di spesa di 420.000 euro per una pista ciclabile sul Colmata senza sapere che è già stata realizzata dal Consorzio di Bonifica e sulla quale lo stesso consorzio spende oltre 150.000 euro all'anno per la manutenzione». Per Carnevale non si è riusciti, dopo tre commissioni viabilità, «nemmeno a modificare la disciplina della pista ciclabile sul lungomare in ciclo

pedonale per mettere in sicurezza i pedoni senza precludere la possibilità di "passeggiare" in bicicletta sul lungomare. Allo stesso tempo si sono affrettati a far sparire la portualità che invece il presidente della Regione Lazio inseriva nel piano regionale dei porti e ci si dimentica completamente della auspicata "destagionalizzazione" in attesa di una Vas al Piano di utilizzazione dell'arenile di cui si sono perse le tracce». «La sensazione che si percepisce - conclude Carnevale - è quella di una amministrazione in affanno perché incapace di pianificare e dare risposte concrete ma allora stesso tempo piena di sé e riluttante all'apporto del contributo di chi forse, in questo momento, riesce ad essere più lucido e propositivo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE



# [ REGIONE TOSCANA ] Difesa idraulica e della costa, accordo tra Regione e Comune di Massa

Publicato il 8 April 2017 — da La Redazione

## Advertising

**F**IRENZE – Ci sarà stretta collaborazione fra la Regione Toscana e il Comune di Massa per portare avanti con la massima efficacia gli interventi di recupero della costa massese e di difesa del suolo.

Lo prevedono il Protocollo e l'Accordo firmati da Regione e Comune che stabiliscono azioni, costi e tempi delle opere programmate sul litorale che si estende tra il fosso Lavello e il fiume Frigido e sul territorio per mitigare il rischio idraulico afferente ai corsi d'acqua che ricadono nel Comune di Massa.

Per completare il quadro delle risorse stanziate in questi ultimi anni sul territorio massese nell'ambito della programmazione regionale degli interventi, occorre considerare il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2016, che sul territorio di Massa ha stanziato 330.000 euro a valere sulle risorse del bilancio regionale 2016 -2017 attuati dalla Regione toscana per il tramite del Genio civile Toscana nord.

Il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2017,

Powered by Google



muore -  
Altopascio.info



AD ALTOPASCIO  
APRIRA' UNA...



[ REGIONE  
TOSCANA ] TPL,...



[ REGIONE  
TOSCANA ]...



[REGIONE  
UMBRIA]...



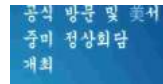
Sarà riattivato  
autovelox a...



[REGIONE FRIULI  
VENEZIA GIULIA]...



OMOFobia: "LA  
LEGGE CHIARO...



[REGIONE  
UMBRIA]...



QUESTION TIME  
(2): "MANCATO...



[REGIONE FRIULI  
VENEZIA GIULIA]...



[REGIONE UMBRIA]  
SAN...



MODENA -  
DOMENICA 2...

Sulla base del quadro conoscitivo prodotto dalle indagini e dagli studi compiuti in questi anni, dopo l'alluvione del 2012, è emerso che si deve intervenire urgentemente sui corsi d'acqua Frigido, Ricortola e Canal Magro per ridurre la pericolosità idraulica sul territorio di Massa.

“Con questo atto – ha detto l'assessore regionale Federica Fratoni – si punta a mettere in sicurezza il litorale massese in sinergia con il Comune, ma si risponde anche alla difesa idraulica dei fiumi che rientrano nel territorio massese definendo un piano rilevante e cogente per la riduzione del rischio”.

“Non possiamo che esprimere apprezzamento e soddisfazione per un atto che va a risolvere uno dei problemi annosi della nostra costa e del territorio – ha detto il sindaco di Massa Alessandro Volpi –, con azioni che rispondono alle esigenze di sicurezza e alle molte istanze portate avanti soprattutto dal settore turistico da molto tempo afflitto da problemi che lo mettono a dura prova e che adesso avrà finalmente le risposte e i risultati che attende”.

Ad oggi le risorse stanziare sul territorio comunale di Massa con il post evento relativo al novembre 2012 ammontano complessivamente a 14,8 milioni di euro con i quali sono stati finanziati interventi urgenti di ripristino e opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico dei corsi d'acqua che durante l'evento alluvionale dell'11-12 novembre 2012 hanno causato ingenti fenomeni esondativi sul territorio comunale.

A queste risorse si aggiungono le ulteriori risorse stanziare per la realizzazione di interventi prioritari di manutenzione straordinaria su opere di III^ categoria idraulica nell'anno 2016 per i quali la Regione Toscana ha assicurato la copertura finanziaria per il 70% dell'importo complessivo – pari a 570.000 euro – dei lavori di competenza del Consorzio 1 Toscana Nord. Rispetto a tali risorse, 140.000 euro sono stati destinati alla manutenzione dei corsi d'acqua nel Comune di Massa.

oltre a confermare i finanziamenti già individuati per Massa, finanzia l'intervento I stralcio funzionale per il recupero ed il riequilibrio del litorale di Massa tra le foci del Lavello e del Frigido per euro 240.000, come si cita nell'Accordo tra Regione e Comune.

Con il I stralcio, attuato direttamente dal Comune, si darà attuazione nel breve termine ad un'azione immediata, tesa a contrastare i fenomeni erosivi in corso sul litorale; l'attuazione del più ampio intervento di recupero e riequilibrio del litorale fra le foci del Lavello e del Frigido consentirà infine, di mettere in atto un'importante azione di riqualificazione nel tratto tra il fiume Lavello e il Frigido mediante il ripascimento dell'arenile e la riconfigurazione e riqualificazione del sistema difensivo esistente.

Tra gli impegni presi dai due enti, anche l'istituzione di un tavolo tecnico che avrà il compito coordinare le attività necessarie all'attuazione degli interventi sul territorio di competenza della Regione e del Comune. Al tavolo potrà essere invitato il Consorzio di Bonifica I Toscana Nord per il monitoraggio delle attività relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua.

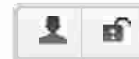
Fonte: Regione Toscana

Advertising





calabria.weboggi.it



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI



Cerca...



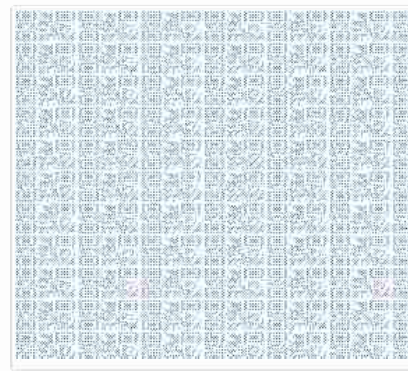
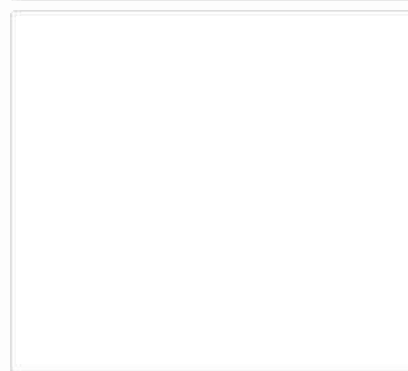
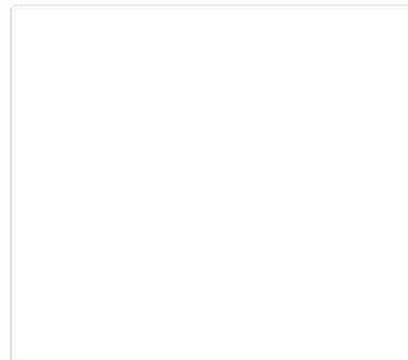
## MOLINARO A ROSSI: NON SI PUÒ CONTINUARE SOLO CON AFFERMAZIONI "POLITICAMENTE CORRETTE"

Calabria, Sabato 08 Aprile 2017 - 15:57

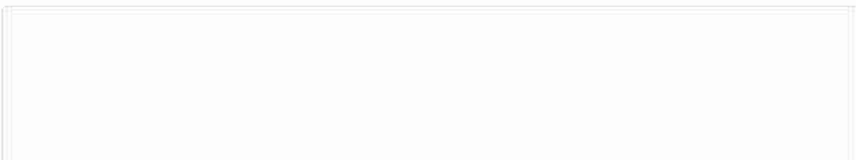
di Redazione



Dopo la "piccata" replica dell'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale prof. Francesco Rossi, sulla gestione dei "Contratti di Fiume", il Presidente Regionale della Coldiretti Pietro Molinaro, a maggior chiarimento con una lettera evidenzia, alcuni ulteriori aspetti. Innanzitutto l'assessore – si legge nella lettera -salta a piè pari la normativa di riferimento che pure nel dettaglio avevamo indicato e commentato motivando quindi l'irrazionalità della scelta fatta, unico caso in Italia. L'esponente della Giunta si lascia andare ad alcune considerazioni, con il solo obiettivo di difendere ovviamente le scelte compiute e parla "di errori sostanziali e metodologici" e poi afferma un concetto per noi scontato " .....si tenta, attraverso uno strumento di partecipazione e di programmazione integrata e negoziata di mettere fine ad interventi singoli, non coordinati e spesso tra loro confliggenti". Tra l'altro, - ricorda Molinaro -non ci incoraggia l'esperienza da noi vissuta con l'ultima modifica della Legge Regionale Urbanistica. Infatti, pure essendo stata introdotta nella legge la cosiddetta opzione "consumo di suolo zero" questa è stata solo una affermazione "politicamente corretta" visto che al termine delle modifiche, di fatto, è possibile continuare ad edificare sul suolo calabrese. Nonostante siamo - prosegue - una regione con una fortissima erosione demografica e contemporaneamente abbiamo una forte richiesta di suolo agricolo a discapito dei giovani che vorrebbero restare in Calabria per avviare una impresa agricola o potenziare una esistente. Ritornando poi ai contratti di fiume, viene evidenziato che la scelta, è un atto politico che produrrà effetti. Intanto è stata fatta senza una preventiva e utile consultazione con tutte le forze sociali sottovalutando che i Contratti di fiume, sono un processo sistemico che richiede interventi di carattere Istituzionale e relazionale, per



ottimizzare anche quelli economici e finanziari. Ribadiamo – continua la lettera - che dal quadro ordinamentale di riferimento è evidente che la partecipazione e la condivisione per i contratti di fiume deve riguardare soggetti ed Istituzioni dotate delle specifiche conoscenze, competenze, mezzi e esperienze sia per il regime dei corsi d'acqua che per i suoli. Il criterio di lettura utilizzato dall'assessore per i Consorzi di Bonifica è inappropriato e semplicistico. La normativa e i fatti dicono invece che ne discende un ruolo particolarmente rilevante dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione per le loro specifiche competenze sui territori ed in particolare per le loro speciali funzioni in materia di gestione delle acque e difesa del suolo. I Consorzi possono quindi offrire un valido contributo per una efficace pianificazione, che garantisca una razionale utilizzazione delle acque non disgiunta dalla salvaguardia del territorio. Sono i Consorzi, che combaciano con la logica dei Contratti di Fiume e non i Gal che ribadiamo, fanno e devono fare altro, come dopotutto impongono le ferree regole europee. A tal fine, è utile andare a leggere i PAL (Piani di Azione Locale). A scanso di equivoci – puntualizza la lettera - la Coldiretti e i Consorzi fanno parte del partenariato dei Gal e i loro rappresentanti hanno incarichi nei CdA. Anche la natura giuridica dei Consorzi di Bonifica è di rilievo: infatti sono enti pubblici di autogoverno, amministrati dai privati utenti, garantisce che si permanga nell'ambito pubblicistico ma che nel contempo si assicuri una partecipazione dei privati attraverso enti specificamente competenti.. In una recente riunione con la Protezione Civile e l'Autorità di Bacino Regionali, è stato evidenziato che i nostri "fiumi" hanno bisogno prima e prioritariamente di una attività seria di scoltatura e poi di diffusione, promozione e accompagnamento. Continuiamo a ritenere ed ad insistere perché sin dall'inizio ci sia chiarezza sul metodo, sui contenuti e sulle varie fasi che devono portare all'attuazione dei contratti di fiume, sempre con una linea direttrice: non ripartire da zero. Non vorremmo trovarci, ancora una volta, conclude la lettera, davanti ad una situazione, questa sì, che vede la Calabria fare scelte in controtendenza. Non ci appartengono per natura, come avventatamente sostiene, "straordinarie fughe in avanti" bensì la rappresentanza degli interessi, per dare il nostro contributo all'Istituzione Regionale che però deve avere una visione d'insieme con una chiara strategia sulla difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche.



DAL 4 APRILE AL 9 LUGLIO 2017 COLLEZIONA LA TUA IDEA DI benessere

8 APRILE 2017 | AGGIORNATO 11:00

ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE

DIARIO TV

DIARI DI TRIESTE



Google Ricerca personalizzata

# Cronaca

HOME **CRONACA** POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA GUSTO VIDEO FOTO

CARSO

## Shaurli: «Un gruppo di lavoro affronterà le problematiche del Costone Carsico giuliano-isontino»

■ L'assessore regionale: «La Regione ha investito complessivamente 7 milioni di euro su costone e parte principale del Carso. Di questi, sono da utilizzare ancora 5,3 milioni»

REDAZIONE TRIESTE | sabato 8 aprile 2017 - 09:25

stampa commenti



(© diario di trieste)

**TRIESTE** - Un gruppo di lavoro tecnico-politico guidato dagli assessori regionali Cristiano Shaurli (risorse agricole), Mariagrazia Santoro (territorio) e Sara Vito (ambiente) affronterà quasi mensilmente tutte le problematiche legate al Costone Carsico giuliano-isontino, con particolare attenzione a quella che è la delicata situazione dei pastini. Istituito a Trieste, nel corso di una riunione svoltasi nel Palazzo della Regione, oltre ai tre assessori Fvg, ai parlamentari Tamara Blazina, Laura Fasiolo e Giorgio Zanin, ai consiglieri regionali Igor Gabrovec, Stefano Ukmar, Gino Gregoris ed Emiliano Edera, ne faranno parte, tra gli altri, i sindaci dei comuni coinvolti (Roberto Dipiazza per Trieste, Vladimir Kukanja per Duino Aurisina, Monica Hrovatin per Sgonico e Marko Pisani per Monrupino), le associazioni locali di categoria (Coldiretti, Confagricoltura, Kmecka Zveza-Alleanza Contadina e Viticoltori del Carso), l'agenzia di sviluppo Gal Carso e il Consorzio di bonifica Pianura isontina che, ha spiegato Shaurli, potrebbe essere il soggetto catalizzatore delle risorse «da spendere bene e velocemente, evitando così inutili quanto pericolose dispersioni».

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ

**Euro & Promos**

Contribuiamo al benessere delle persone.  
Il tuo partner per il Global Service.

www.europromos.it

ULTIME NOTIZIE

Guarda tutte >

### Shaurli: «Un gruppo di lavoro affronterà le problematiche del Costone Carsico giuliano-isontino»

REDAZIONE TRIESTE

L'assessore regionale: «La Regione ha investito complessivamente 7 milioni di euro su costone e parte principale del Car...



### Alma, Dalmasson: «In palio punti importantissimi, concentrati verso l'obiettivo»

REDAZIONE TRIESTE

Il coach ha caricato i suoi in vista della gara di domani contro la Bondi Ferrara: «Non lasciamogli la libertà di interp...



### Ottavia Piccolo fa rivivere la giornalista Anna Politkovskaja, uccisa in Russia nel 2006

REDAZIONE TRIESTE

L'attrice è la protagonista di "Donna non rieducabile", ospite della stagione altripercorsi del Teatro...



### Pino: «Proroga del bilancio e fondi al sociale azzittiscono le polemiche sulle Uti»

REDAZIONE TRIESTE

La segretaria Pd FVG, Antonella Grim, e la segretaria del Pd di Trieste esprimono la loro soddisfazione:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



**Il commento di Shaurli**

A questo proposito, lo stesso Shaurli ha ricordato che la Regione ha investito complessivamente 7 milioni di euro su costone e parte principale del Carso. Di questi, sono da utilizzare ancora 5,3 milioni ma, ha evidenziato, «dobbiamo già cercarne di altri tra Piano di sviluppo nazionale dell'agricoltura e progetti Interreg». «È la prima volta che si riesce a creare e riunire un gruppo così completo - ha sottolineato in chiusura Shaurli - e questo aspetto aiuterà molto a lavorare su progetti comuni ai quali indirizzare le necessarie risorse per realizzarli».

TUTTO SU:

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE**

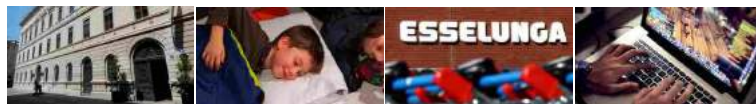


**Lavoro: dalla Regione 3,5...**

**Camionista si impicca nel...**

**Dopo due mesi di vittorie a...**

**Riapre il Pedocin:...**



**Una domenica di cultura a...**

**Dal mulino allo spazio: una...**

**Balordo lancia bottiglia...**

**Social recruiting,...**

AGGIUNGI UN COMMENTO

«Ci auguriamo c...»

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

**I PIÙ VISTI**

» Top 50

- 1 **Diario di Trieste**
- 1 3600 metri di benessere e relax, apre la Portopiccolo Spa by Bakel
- 2 Aggrediscono una banconiera del bar Flavia: arrestati due fratelli triestini
- 3 Sorpreso a rubare vestiti da Coin: triestino arrestato
- 4 L'amore per la corsa in un libro: arriva alla Ubik il best seller di Elena Padovese
- 5 Sostegno al reddito: 14 mila i nuclei familiari beneficiari
- 6 Regolamento di Polizia Urbana, in 4 giorni comminate 27 sanzioni
- 7 Trieste verso una Pasqua "sold out": prenotazioni al 94%
- 8 Candelabro rubato dalla Cappella di San Pasquale Baylon: indagano i Carabinieri
- 9 Cucina e birra ceca in piazza Goldoni: il weekend è sotto il segno di "Svejk"
- 10 Controlli strettissimi tra Slovenia e Croazia: l'incubo code diventa realtà

**Studio Gesam - HR e Consulenza del Lavoro**  
 Servizi in Outsourcing per l'Amministrazione del Personale. Scopri i servizi. Vai a [gesam.eu](http://gesam.eu)



Supplemento alla testata giornalistica «Diario del FVG» registrata presso il Tribunale di Udine n. 11/2016 del 14/08/2016

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie.

[#profondisci](#) [OK](#)

**Maria Luigia a Piacenza**

[www.bancadipiacenza.it](http://www.bancadipiacenza.it)



**HOSTARIA  
IL CAVALLO**

**Melville** CAFFÈ LETTERARIO

Ultimo aggiornamento: 08/04/2017 11:12



Clicca per restare aggiornato



FIRST NEWS 2

19:05 Terza medaglia per Carini agli assoluti di nuoto: bronzo nella 4x100 misti  
18:51 Anche da Piacenza il grido di pace per la Siria  
FOTO - VIDEO

Tutte le notizie di oggi | ieri

Cerca



[Home](#) | [Attualità](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Sport](#) | [Cultura Eventi](#) | [Provincia](#) | [Io giornalista](#) | [Archivio](#) | [Imprese](#) | [Contatti](#)

[UniCatt](#) | [Redazionali](#) | [Photogallery](#) | [Cooperazione](#) | [Rotary](#) | [Alpini 2013](#) | [Festival Diritto](#) | [Confindustria](#) | [Universi](#)

**mirani** **mirani** **mirani** **mirani** **mirani** **mirani** **mirani**

**ITALIA 159** **CANALE 159 del DIGITALE TERRESTRE** **VIDEO PIACENZA**

HOME

## Allarme irrigazione, manca acqua nelle dighe piacentine

08 aprile 2017



L'allarme viene lanciato dal **Consorzio di Bonifica di Piacenza** a fronte della carenza di precipitazioni negli ultimi mesi.

Nella **tabella a fondo pagina** il confronto con la situazione di un anno fa - La nota stampa

Il confronto della quantità attuale di acqua invasata nelle dighe di **Molato e Mignano** con i livelli degli anni precedenti e le previsioni meteorologiche fino alla fine del mese non regalano ottimismo e la situazione va via peggiorando

Piacenza 8 Aprile 2017 - Il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** segnala ai propri consorziati imprenditori agricoli che utilizzano le dotazioni di acqua consortile per irrigare che il perdurare della mancanza di precipitazioni ormai dall'autunno sta creando una situazione straordinaria di grave carenza di risorsa per l'anno in corso.

La **piovosità** registrata in corrispondenza delle dighe nel **primo trimestre 2017** è di circa 70 mm, contro una piovosità media nello stesso periodo di oltre 300 mm a Mignano e di oltre 200 mm a Molato.

La **diga di Mignano** oggi è al 29% della sua capacità d'invaso e la diga di **Molato** è ferma al 18%. Anche il livello delle falde sta mettendo a rischio la possibilità di ricorrere all'emungimento da pozzi in alcune zone del comprensorio.

Il **Consorzio di Bonifica** pertanto comunica che, permanendo l'attuale condizione che alla luce delle ultime previsioni metereologiche sembra potersi protrarre ancora per alcune settimane, le dighe saranno aperte per soddisfare le richieste che arriveranno - in questo periodo - solo se saranno giustificate le perdite di percorrenza.

Si invitano pertanto **gli agricoltori** che confidano nella possibilità di utilizzare l'acqua consortile, e in particolare quelli che conducono terreni serviti unicamente dalle dighe, a tener conto di tale straordinarietà nella programmazione di semine e trapianti.

Il Consorzio terrà monitorata costantemente la situazione e fornirà aggiornamenti a cadenza settimanale, inoltre, lo staff consortile resta a disposizione per ogni ulteriore informazione o chiarimento che si rendesse necessari.

### IL CONFRONTO CON IL 2016

	07/04/2017		07/04/2016	
	volume in mc	%	volume in mc	%
<b>MOLATO</b>	1.395.480	18,4%	7.295.078	95,9%
<b>MIGNANO</b>	2.970.690	29,0%	9.262.883	90,4%

Twitter Condividi Invia e-mail Stampa

Non esistono obiettivi irraggiungibili.

**LODIGIANI**

**Guercino a Piacenza**

4 MARZO - 4 GIUGNO 2017

DAL 1962

**COSTANTINI**

Tel. 0523.593535

www.costantini1962.it

**ACER**

Agenzia Affitto

**1+1 = CASA**

www.acerpiacenza.it

agenziaiperaffitto@acerpiacenza.it

tel. 0523.459251

TARGA

DATA DI NASCITA

**FAI UN PREVENTIVO**

Fino al 31/5/17. Offerta soggetta a restrizioni.  
Prima di sottoscrivere leggi regolamento.  
Fascicolo Informativo e Informativa Privacy su directline.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	La Stampa	09/04/2017	<i>LA GRANDE SETE ASSEDIA IL NORD E' EMERGENZA (N.Zancan)</i>	2
37	Alto Adige	09/04/2017	<i>ARRIVA IL SI' DELLA PROVINCIA AL BACINO D'IRRIGAZIONE</i>	6
1/	Il Gazzettino - Ed. Venezia	09/04/2017	<i>OSELLINO SENZA ACQUA, BARCHE IN SECCA</i>	7
31	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	09/04/2017	<i>"E' UN ATTO DOVUTO A CUI L'EX GIUNTA NON AVEVA PENSATO))</i>	9
11	Il Tirreno - Ed. Lucca	09/04/2017	<i>MIGRANTI E STUDENTI A PULIRE L'OASI NATURALE</i>	10
2	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	09/04/2017	<i>REGIONE E COMUNE UNITI PER LA COSTA E IL RISCHIO IDRAULICO</i>	11
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	AGRO24.IT	09/04/2017	<i>CONTRATTO DI FIUME, TAVOLO TECNICO A NOCERA SUPERIORE</i>	13
	CalabriaEconomia.it	09/04/2017	<i>COLDIRETTI REPLICA ALL'ASSESSORE ROSSI SUI CONTRATTI DI FIUME: NO AD INTERVENTI SPOT</i>	15
	Ilsecoloxix.it	09/04/2017	<i>LA GRANDE SETE ASSEDIA IL NORD ITALIA. E' EMERGENZA</i>	17
	SivempVeneto.it	09/04/2017	<i>NUTRIE, IL CONSORZIO E' SCETTICO: «ABBATTIMENTI? NON C'E' PROVA». TOMEZZOLI: «SE FOSSERO STATI ELIMI</i>	20
	Gonews.it	08/04/2017	<i>QUANDO I MIGRANTI DANNO UNA MANO: LA PULIZIA DEL BOTTACCIO CON STUDENTI E VOLONTARI</i>	21

Piogge dimezzate e invasi mezzi vuoti

# La grande sete assedia il Nord È emergenza

## La Coldiretti lancia l'allarme "Il Po sotto i livelli di guardia"

NICCOLÒ ZANCAN  
INVIATO A ROSOLINA (ROVIGO)

**N**on piove dal 5 gennaio. L'Adige è in secca. Il suo viaggio incominciato sulle montagne dell'al-

ta Val Venosta finisce qui senza gloria. Dovrebbe avere una portata media di almeno 80 metri cubi d'acqua al secondo, ma è scesa fino a 37. È un fiume così sfiancato che

alla foce si arrende, non ce la fa più. Il mare Adriatico risale la corrente in senso inverso per cinque chilometri, spinge con l'alta marea, entra nella terra portando i

suoi pesci assurdi, cefali e seppie in mezzo alle campagne. E con l'acqua del mare, questa natura al contrario semina il sale che brucia le coltivazioni.

CONTINUA ALLE PAGINE 2 E 3

Maurizio Tropeano A PAGINA 3

# Senza acqua

In Veneto non piove dal 5 gennaio, l'Adige è in secca. L'alta marea dell'Adriatico risale la corrente per chilometri bruciando i campi. I contadini: un disastro. Allarme Po: il livello è quello dell'inizio della scorsa estate

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**S**e oggi il pur pregiato radicchio di Chioggia viene venduto nei supermercati a 4 euro e 50 al chilo, un motivo c'è.

La Regione Veneto sta per dichiarare lo stato di crisi, è la zona più sofferente d'Italia. Non si è mai visto un anno asciutto come questo. La Coldiretti ha lanciato un allarme che riguarda tutta l'Italia: la temperatura è di 2,5 gradi sopra la media, il calo del piovone pari al 53%. Il livello del Po in Lombardia adesso corrisponde a quello di giugno del 2016.

«È un disastro» urla Gian-nino Tiengo seduto sul suo trattore Grand Prix 95, dentro un panorama di pioppi, lecci e campi sconfinati. Spegne il motore, indica il cielo.

Ha 57 anni, lavora questa terra da quando era un ragazzino. Ha due figli «studiati», che però sono al suo fianco in questa impresa. È fra i maggiori produttori della zona: diecimila quintali di radicchio all'anno. E alle cinque di pomeriggio di un giorno primaverile, sta tirando fuori l'acqua delle falde e dai canali con la turbina.

**Un arcobaleno artificiale**  
Il getto sparato in alto, trafitto dal sole, disegna i colori dell'arcobaleno prima di cadere al suolo. «Non è normale quello che stiamo facendo», spiega il signor Tiengo. «In genere iniziavamo ad irrigare i campi a giugno, non ad aprirle. Ma quest'anno è stato assurdo. L'ennesimo anno assurdo. Perché nel 2016 avevamo avuto il problema inverso.

Troppa acqua. Dovevamo mandarla via per non far marcire tutto. Però questa siccità è un problema persino più grave. Il radicchio va in canna, cresce alto e sgraziato, pallido e tutto seme. Bisogna correre ai ripari. Siamo costretti a bagnare, consumando la poca acqua che resta. Tanti ne approfittano. I prezzi sono alle stelle».

### Sui monti

Ogni piccolo mondo contadino che vive e fatica a valle è sempre la conseguenza di una catena di altre storie e di altri mondi, decisioni e accadimenti che si sono verificati a monte. Sulle Dolomiti e le Prealpi quest'inverno non ha quasi nevicato. La temperatura a febbraio è stata di 3 gradi sopra la media. Non si è accumulato ghiaccio e

quindi acqua durante il disgelo. In tutto il Veneto sono caduti mediamente 24 millimetri di pioggia contro la media storica di 69. Le centrali idroelettriche del Trentino e dell'Alto Adige il sabato e la domenica non producono energia per ragioni di risparmio. Quindi tengono chiuse le dighe, e anche quell'acqua non scende giù a valle. Nella prima pianura, già all'altezza di Cittadella, la falda ha raggiunto il livello più basso degli ultimi vent'anni. Manca l'acqua. Letteralmente. Dai pozzi, dalla terra e per i campi. E scendendo da Padova verso Chioggia, già dopo pochi chilometri, sulla Strada dei Vivai si vedono i primi problemi. «Le piante sono senza linfa, faticano a germogliare, soprattutto i mandorli e i susini», di-

ce Davide Bacchin dell'omonima azienda di famiglia, ormai arrivata alla quarta generazione. Produce piante da frutto che finiscono in mezzo mondo, Francia, Germania, Olanda, Oman. «Ricordo la grande gelata del 1985. Ero un bambino, tutti eravamo tristi per la morte di tantissime piante. Così come siamo preoccupati oggi. La conseguenza di questa siccità è il cattivo attecchimento, purtroppo abbiamo già adesso piante secche da buttare».

Della vita. Si parla di questo, alla fine. E qui si capisce bene.

### Il monitoraggio

Scendendo ancora lungo il corso dell'Adige, ormai in vista dal mare fra Chioggia e Rosolina, si incontra l'uomo che meglio di tutti conosce questa storia. Vive per l'acqua. Per toglierla se è troppa, per darla quando manca. Per controllare, soprattutto. Perché non sia salata, e quindi nociva per l'agricoltura. Si chiama Giancarlo Mantovani, è il direttore del consorzio di bonifica del Delta, Adige e Po. «Monitoriamo i fiumi in modo maniacale. Per noi sono vitali. Il Po è in magra, ma sta comunque godendo delle nevicate e delle piogge cadute a Nord Ovest. L'Adige è quasi ai livelli minimi della secca del 2008, quando la portata media arrivò a 34 metri cubi al secondo». Parla davanti alla diga costruita nel 1995 per bloccare la risalita del mare. Non sempre è efficace. «In questo punto facciamo tutti i rilievi. Quando il cuneo salino passa la barriera, siamo costretti a togliere l'acqua agli agricoltori. L'ultima volta è successo il 23 marzo. Dobbiamo stare attentissimi perché quell'acqua non deve arrivare all'impianto di depurazione, che rifornisce le case della zona».

Era successo ancora nell'estate del 2007. Il marc dentro ai rubinetti. È un problema noto. Quello che è inedito è il momento in cui si sta verificando. Questa siccità di primavera. L'idea di Giancarlo Mantovani per rimediare è pensare in grande: «Quest'anno è in sofferenza il Veneto, altre anni è toccato ad altre parti della pianura padana. Dobbiamo metterci tutti insieme, da Nord-Ovest a Nord-Est. Dob-

biamo ragionare in termini di sistema. Non possiamo più permetterci di sprecare acqua. Ce n'è sempre meno per tutti».

### Il rischio incendi

L'orso Francesco, che vive sulle Dolomiti fra Veneto e

Friuli, quest'anno si è svegliato dopo appena 48 giorni di letargo. Era un giorno di inizio febbraio con la temperatura a 17 gradi. La protezione civile ha già dichiarato la massima allerta per il rischio di incendi boschivi. Qui a valle, la terra è dura e secca, spaccata dall'aridità. Inginocchiati nei campi, ogni giorno lavorano contadini romeni, ragazzi marocchini e tunisini. C'è un sole pallido in cielo, le previsioni non sono buone. Non pioverà. Ancora.

«La primavera non esiste più», dice l'agricoltore Eginio Destro. Ne ha viste tante. L'anno prossimo compirà settant'anni. «Si passa troppo in fretta dai 5 ai 20 venti gradi. Questo è successo. Se metti le coperture, il radichio soffoca. Allora togli le coperture, ma niente». Dovreste vederlo adesso, lungo la strada Romea in direzione Chioggia, alle sette di sera, con gli stivali al ginocchio e un impermeabile giallo, la faccia seria. Sta guardando i suoi campi sotto il getto d'acqua che lui stesso sparge in aria, sostituendosi al cielo. Potrebbe sembrare solo una scena di vita contadina. Invece è l'incarnazione del cambiamento climatico che sta sconvolgendo il mondo.

© BY NICKU ALL'UNIVERSITÀ DI RISERVA



53

milioni

Sono i metri cubi di riserva idrica immagazzinata a monte come neve: solo il 15% del normale in questo periodo



105

milioni

L'acqua nelle principali dighe del bacino del Piave. I primati negativi nel 2003, 2006 e 2012



3

gradi

Un po' di neve è scesa a febbraio ma a marzo sono stati registrati tre gradi sopra la media, tra i più tiepidi di sempre

## Reportage

NICCOLÒ ZANCAN  
INVIATO A ROSOLINA (ROVIGO)

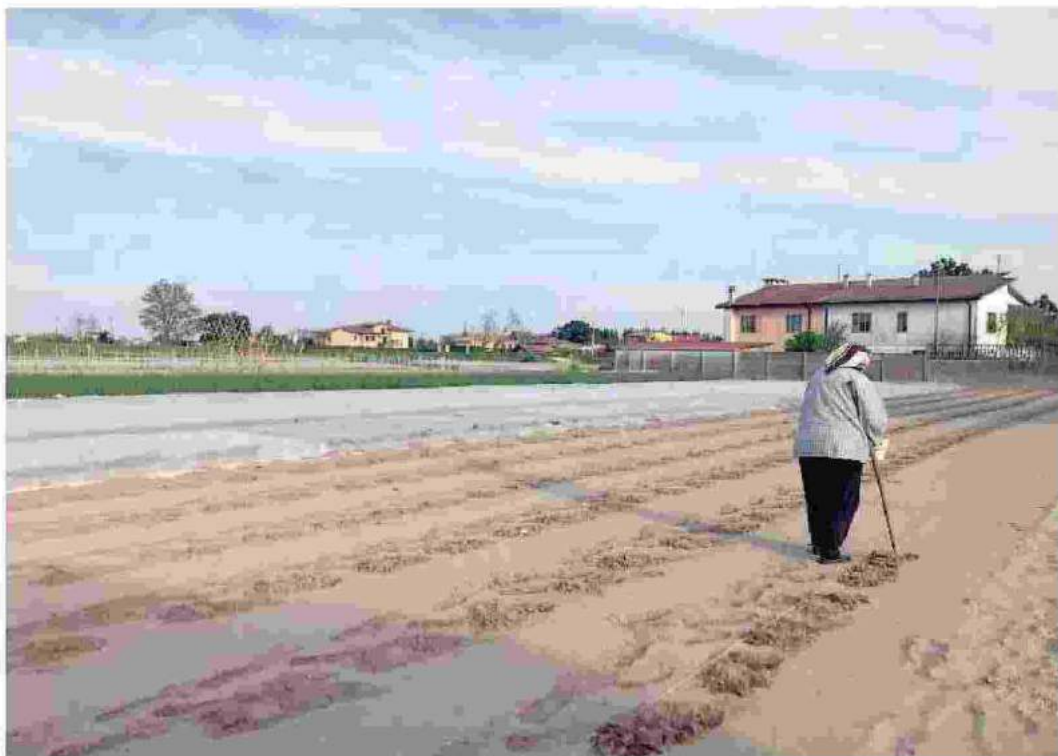
### Il breve letargo dell'orso

— Anche gli animali stanno subendo gli effetti del mutamento climatico. L'orso Francesco, che ha l'habitat sulle Dolomiti tra Veneto e Friuli, quest'anno è uscito dal letargo dopo appena 48 giorni. Si era addormentato il 31 dicembre, si è svegliato quasi un mese prima del previsto. Francesco non è stato svegliato dal caldo ma dallo scioglimento della neve dentro la tana, che ha aumentato l'umidità



### I germogli

Anche lungo la Strada dei Vivai, scendendo da Padova verso Chioggia, lungo il corso dell'Adige, si vedono gli effetti della siccità nei terreni. Mandorli e susini faticano a germogliare



TUTTE LE FOTO DI NICCOLO ZANCONI

### La semina

La semina dei fagioli, lungo la strada Romea tra Rosolina e Chioggia, in un terreno che ormai è diventato sabbioso. I contadini continuano con le consuete pratiche con la speranza che presto l'emergenza finisca



### La diga-dissalatore

È stata costruita nel 1995 (costo: tre miliardi di lire) per bloccare la risalita del mare e impedire che raggiunga i campi



### Stato di crisi

Il Veneto sta per dichiarare lo stato di crisi: tra le regioni alle prese con la siccità è quella più sofferente. Non si ricorda un anno asciutto come questo



### L'irrigazione

L'irrigazione è l'unica soluzione per mantenere in vita le coltivazioni nei campi. Normalmente l'attività avviene nel mese di giugno, quest'anno l'irrigazione è stata anticipata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## I numeri dell'emergenza



Portata media dell'Adige  
**80/100 metri cubi**  
al secondo



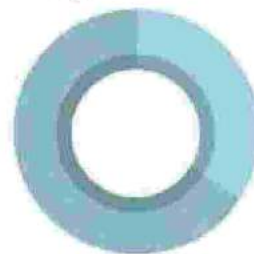
A marzo **24 mm**  
di pioggia caduta  
in Veneto contro  
una media di **69 mm**

Analizzando il periodo  
ottobre-marzo,  
c'è stato un deficit  
di **170 millimetri**  
di pioggia rispetto  
a **350 mm** attesi



**Il lago del Corlo**  
(Belluno) principale  
serbatoio del medio  
Brenta, unico invaso  
significativo nel bacino  
montano, fa registrare  
livelli di **10 metri**  
sotto il livello normale

**-66%**  
di piogge  
a marzo



**A Boara Pisani**  
(Padova) la portata  
media è di **50 metri cubi**  
al secondo

**A Rosolina** (Rovigo)  
il 4 aprile 2017  
la portata media  
era di **37 metri cubi**  
al secondo

La falda acquifera  
di **Cittadella** (Padova) è  
**-3 metri**, livello più basso  
degli ultimi vent'anni

Livello del fiume:  
**-4,9 metri** rispetto  
allo 0 idrometrico

### PRECIPITAZIONI TOTALI

DA OTTOBRE 2016  
A MARZO 2017

NORMALI

	Cortina	Belluno	Asiago	Venezia
DA OTTOBRE 2016 A MARZO 2017	216	421	389	300
NORMALI	385	562	622	371



La siccità fa crescere il radicchio  
pallido, tutto seme e sgraziato  
Siamo costretti a bagnare i campi  
con la poca acqua che resta

**Giovanni Tiengo**  
Coltivatore di radicchio



NAZ SCIAVES

# Arriva il sì della Provincia al bacino d'irrigazione

NAZ SCIAVES

Dopo il parere favorevole del Comitato ambientale, la giunta provinciale ha approvato il progetto proposto dal Consorzio di bonifica Aica per la costruzione di un bacino a scopo irriguo nel Comune di Naz Sciaves. Il progetto e lo studio di impatto ambientale erano stati depositati all'Ufficio valutazione impatto ambientale il 25 luglio 2014 e il giudizio tecnico scientifico di qualità del gruppo di lavoro Via era arrivato il 10 ottobre 2016, con la valutazione che la documentazione presentata conteneva "le indicazioni essenziali per giudicare il progetto circa il suo impatto ambientale". Ora si potrà passare ai lavori, "alle condizioni - precisa la giunta provin-

ciale - imposte dal comitato ambientale".

Fra queste condizioni, la delibera provinciale sottolinea che "l'abbattimento degli alberi è ammesso solo previo regolare assenso da parte dell'Autorità forestale". Ancora, si avverte che "il versante a valle della diga deve seguire per quanto possibile l'andamento attuale delle curve di livello, creando verso monte un'ansa relativamente irregolare" e "il completo rivestimento superficiale (letto di malta con rivestimento in mattoni) del canale di scolo a monte proposto (canale scavato nella roccia) deve essere realizzato solo se assolutamente necessario, altrimenti deve essere sostituito da assi. Il materiale di isolamento deve essere ricoperto da pietrame".

Quanto all' "integrazione nel

terreno o del corpo della diga", l'indicazione è che "deve essere migliorato. Le murature d'ala sporgenti lateralmente devono essere eliminate. Per ridurre la visibilità, la costruzione deve essere traslata il più possibile in direzione nord. Il materiale e il colore di finitura di tutte le superfici e componenti visibili (facciate, cornici, recinzioni, impianti tecnici in vista, etc.) devono essere proposti e presentati all'Ufficio Tutela del Paesaggio".

"Dove possibile sulle superfici piane deve essere apportata terra vegetale - prosegue la delibera - Lungo la strada provinciale deve essere lasciata una fascia di larghezza adeguata per consentire una piantumazione. Questa zona deve essere migliorata piantando arbusti. Dal pun-

to di vista ecologico si consiglia l'uso del materiale proveniente dal disboscamento che può essere utilizzato evitando il deposito intermedio".

A proposito di nuovi arbusti e alberi, "il piano di messa a dimora deve essere elaborato in dettaglio e presentato all'Ufficio Tutela del Paesaggio".

Infine, "lo stato originale di tutte le aree interessate dalla costruzione del bacino, così come la posa della condotta di scarico e tutte le aree di cantiere devono essere rinaturalizzate subito dopo il completamento dei lavori. L'aspetto originale delle superfici, i sentieri, i percorsi, gli elementi del paesaggio eventualmente danneggiati, quali recinzioni, muretti a secco, siepi, croci lungo le strade, devono essere risistemate già durante l'esecuzione dei lavori".



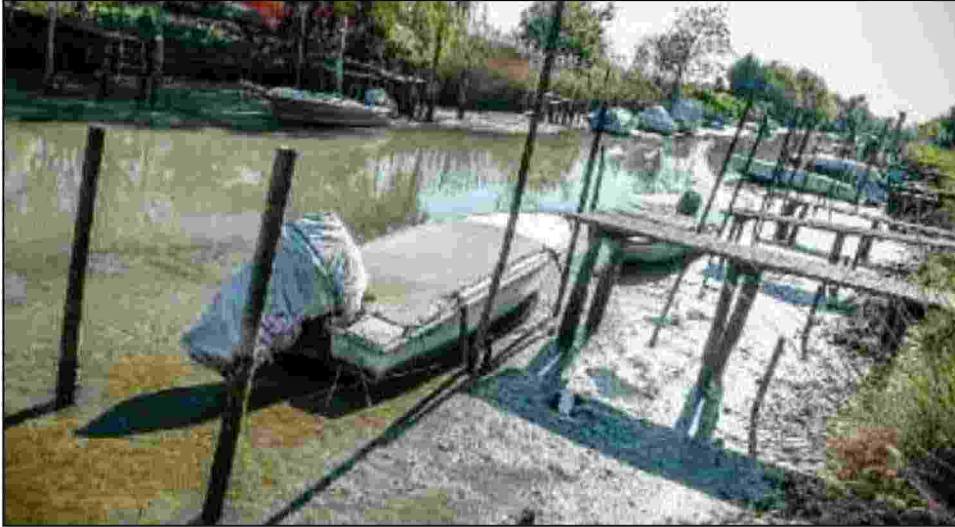
Un bacino a scopo irriguo viene realizzato a Naz Sciaves



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**MESTRE**

# Osellino senza acqua, barche in secca



L'Osellino è "a secco". Siccità e bassa marea non aiutano, serve scavare il fondo del canale. Per il consorzio c'è un progetto già avviato. Secondo Bruno Pigozzo (Pd), però, la Regione non avrebbe i fondi necessari.

**M. De Lazzari**  
a pagina XI

**AMBIENTE** Situazione preoccupante in vista dell'estate  
Il consorzio: «C'è un progetto per riqualificare il fiume»

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.134.

# Osellino abbandonato Mille barche in secca perché non si scava più

**Mauro De Lazzari**

MESTRE

«Va bene la bassa marea e va pure bene che non piove da tanto tempo, ma l'Osellino così a secco da diventare in alcuni momenti della giornata poco più di un rigagnolo, non l'abbiamo mai visto». C'è molta preoccupazione a Campalto tra i quasi mille diportisti che occupano con le loro barche gli otto chilometri dell'asta fluviale che dal ponte Colombo a Mestre arriva fino alla foce a Tessera, per le condizioni in cui versa l'Osellino. «Non riusciamo più a muoverci

con le imbarcazioni perché in alcuni punti la navigazione è diventata impossibile a causa della mancanza d'acqua ed inoltre, essendo il canale quasi a secco, molti natanti restano "appesi" agli approdi subendo inevitabilmente dei danni». È vero che in tutto questo vi è la complicità della marea e il fatto che di questi tempi acqua dal cielo ne cade pochina, ma è altrettanto vero che il canale artificiale che convoglia le acque del fiume Marzenego per deviarle in laguna nei pressi dell'aeroporto, è per gran parte interrato ed ha assoluto bisogno di un decisivo intervento di escavo del fondale. «L'interra-

mento del canale nel tratto segnalato dagli abitanti nei pressi di Campalto - dicono al Consorzio Acque Risorgive - è un problema noto da tempo a cui si potrà dare soluzione solo con il progetto di riqualificazione del fiume che è in itinere». In itinere, per la verità, questo progetto lo è da tanto tempo, fin troppo a detta di abitanti e diportisti. «Se ne parla, infatti, da più di vent'anni - afferma il consigliere regionale del Pd Bruno Pigozzo - e se un anno fa ci sembrava di essere vicini al traguardo, oggi proprio non saprei che previsioni fare visto che per far fronte ad altre esigenze è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

venuta meno in Regione la disponibilità di cassa per dare attuazione all'opera». Il progetto definitivo, illustrato l'anno scorso a Campalto nel corso di un incontro organizzato dal Pd a cui hanno partecipato tra gli altri il presidente di Acque Risorgive Francesco Cazzaro e il dirigente regionale responsabile del servizio Difesa del suolo Luigi

De Lucchi, prevede interventi finalizzati alla protezione dal rischio idraulico, l'abbattimento del carico dei nutrienti sversati in laguna, la bonifica dei fondali, la sistemazione degli argini, nonché la realizzazione di una "varice/darsena" all'altezza del rione Pertini, il rifacimento del manufatto delle Rotte e lavori di dragaggio e vivisezione

del fosso attorno a Forte Manin. Il soggetto attuatore sarà il Consorzio di bonifica e il costo dell'opera, secondo i conteggi di un anno fa, sfiorerà i 29 milioni di euro. La gente preme, soprattutto ora che si avvicina l'estate, ma la poca disponibilità delle casse regionali rischia di far ulteriormente slittare l'avvio dei lavori previsto nel 2018.

© riproduzione riservata



#### NEL FANGO

Le barche ormeggiate lungo l'Osellino, ridotto a poco più di un rigagnolo d'acqua nella zona di Campalto. Il canale che convoglia le acque del Marzenego per deviarle in laguna nei pressi dell'aeroporto, ha assoluto bisogno di un decisivo intervento di escavo del fondale

#### LAVORI ATTESI NEL 2018

Pigozzo: «La Regione non ha finanziamenti»

**«È un atto dovuto  
a cui l'ex giunta  
non aveva pensato»**

**«Un provvedimento molto importante, che avevamo suggerito anche alla precedente amministrazione di sollecitare», questo il commento del sindaco Anna Cisint dopo aver ricevuto dalla Regione conferma dell'accoglimento dello status, per Marina Julia e Nova, di "zona a prevalente economia turistica". «Invece - sottolinea - Monfalcone non risultava tra i Comuni ad aver espresso questa domanda, soprattutto dopo l'entra in vigore della norma che prevede la chiusura dei negozi nei super festivi». Lo status è «fondamentale per assicurare la base di redditività delle attività commerciali». «Sarebbe stato assurdo, ora, non sollecitarlo - prosegue Cisint - così negando agli imprenditori che hanno voglia di investire la possibilità di aumentare le entrate in giorni sensibili». Insomma, «un atto dovuto se si intende dare un minimo di credibilità e sviluppo a un'area balneare che per me è del tutto uguale a Grado e Lignano». Di recente l'ente è intervenuto con la pulizia dell'arenile, chiedendo al Consorzio di bonifica anche una velocizzazione sull'intervento alla roggia Cavana, ai blocchi di partenza. (t.c.)**



AL BOTTACCIO

# Migranti e studenti a pulire l'oasi naturale

► CAPANNORI

Una bellissima mattinata all'insegna della salvaguardia dell'ambiente, della conoscenza del territorio e della promozione dell'accoglienza e dell'integrazione.

Si può riassumere così l'appuntamento che ieri, nell'oasi del Bottaccio a cavallo tra Capannorese e Bientinese, ha visto impegnati circa 150 tra studenti delle scuole, volontari delle associazioni ambientaliste e migranti richiedenti asilo politico. Tutti insieme, per conoscere di più questo angolo di territorio, uno dei più belli del comprensorio e per renderlo più pulito, bello e fruibile da tutti.

La giornata era promossa dal Consorzio di Bonifica 1 Tosca-

na Nord, assieme ai Comuni di Capannori e Bientina e alle associazioni Legambiente e Wwf; ed era la prima data di un lungo calendario che, fino alla fine dell'anno, vedrà i volontari e i migranti impegnati nella manutenzione e nella pulizia periodica (almeno una volta al mese) delle oasi del Bottaccio, del Tarnali e del lago della Gherardesca.

Gli alunni presenti erano quelli della scuola media di San Leonardo in Treponzio (accompagnati dalla dirigente **Carla Reggiannini**) e del liceo scientifico "Majorana" di Capannori (col dirigente **Luigi Lippi**). Circa 20 erano invece i migranti interessati, a titolo naturalmente volontario: provenienti dall'Africa e attualmente ospitati in

case di accoglienza di Capannori. All'iniziativa erano presenti anche l'assessore regionale all'immigrazione **Vittorio Bugli**, il presidente del Consorzio **Ismacle Ridolfi**, l'assessore al sociale di Capannori **Ilaria Carmassi** e il vicesindaco di Altopascio **Daniel Toci**. «Una giornata come questa è sicuramente positiva», ha detto l'assessore Bugli. «La scommessa innovativa di questo progetto, partito l'anno scorso e che adesso rilanciamo in maniera più forte — ha fatto eco Ridolfi — è che l'integrazione, più che un problema, può essere vissuta come un'opportunità di sicurezza ambientale e idrogeologica del nostro territorio».

«Quest'iniziativa rappresen-

ta un'occasione importante di integrazione nella comunità dei richiedenti asilo che sono ospiti delle strutture del nostro territorio — ha affermato l'assessore a Carmassi -proseguendo nell'esperienza iniziata la scorsa primavera, grazie alla sinergia venutasi a creare tra enti e associazioni locali ed anche con il coinvolgimento delle scuole, questi giovani, svolgendo un'attività a titolo gratuito e volontario, possono rendersi utili alla collettività e, allo stesso tempo, hanno l'opportunità di acquisire competenze che possono servire per il loro futuro lavorativo. Con questo progetto, in particolare, vengono rese più belle, curate e sicure, e quindi più fruibili, le splendide aree umide del nostro territorio».



Ci si organizza prima dei lavori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Regione e Comune uniti per la costa e il rischio idraulico

Firmato l'accordo: priorità alla manutenzione dei corsi d'acqua  
Fratoni: «Sinergie per il litorale massese e per la difesa dei fiumi»

MASSA

Ci sarà stretta collaborazione fra la Regione Toscana e il Comune di Massa per portare avanti con la massima efficacia gli interventi di recupero della costa massese e di difesa del suolo. Lo prevedono il Protocollo e l'Accordo firmati da Regione e Comune che stabiliscono azioni, costi e tempi delle opere programmate sul litorale che si estende tra il fosso Lavello e il fiume Frigido e sul territorio per mitigare il rischio idraulico afferente ai corsi d'acqua che ricadono nel Comune di Massa.

Sulla base del quadro conoscitivo prodotto dalle indagini e dagli studi compiuti in questi anni, dopo l'alluvione del 2012, è emerso che si deve intervenire urgentemente sui corsi d'acqua Frigido, Ricortola e Canal Magro per ridurre la pericolosità idraulica sul territorio di Massa. «Con questo atto — ha detto l'assessore regionale **Federica Fratoni** — si punta a mettere in sicurezza il litorale massese in sinergia con il Comune, ma si risponde anche alla difesa idraulica dei

fiumi che rientrano nel territorio massese definendo un piano rilevante e cogente per la riduzione del rischio». «Non possiamo che esprimere apprezzamento e soddisfazione per un atto che va a risolvere uno dei problemi annosi della nostra costa e del territorio — ha detto il sindaco di Massa **Alessandro Volpi** — con azioni che rispondono alle esigenze di sicurezza e alle molte istanze portate avanti soprattutto dal settore turistico da molto tempo afflitto da problemi che lo mettono a dura prova e che adesso avrà finalmente le risposte e i risultati che attende».

Ad oggi le risorse stanziare sul territorio comunale di Massa con il post evento relativo al novembre 2012 ammontano complessivamente a 14,8 milioni di euro con i quali sono stati finanziati interventi urgenti di ripristino e opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico dei corsi d'acqua che durante l'evento alluvionale dell'11-12 novembre 2012 hanno causato ingenti fenomeni esondativi sul territorio comunale. A queste risorse si aggiungono le ulteriori risorse stanziare per la realizzazio-

ne di interventi prioritari di manutenzione straordinaria su opere di terza categoria idraulica nell'anno 2016 per i quali la Regione Toscana ha assicurato la copertura finanziaria per il 70 per cento dell'importo complessivo — pari a 570.000 euro — dei lavori di competenza del Consorzio I Toscana Nord. Rispetto a tali risorse, 140.000 euro sono stati destinati alla manutenzione dei corsi d'acqua nel Comune di Massa. Per completare il quadro delle risorse stanziare in questi ultimi anni sul territorio massese nell'ambito della programmazione regionale degli interventi, occorre considerare il documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2016, che sul territorio di Massa ha stanziato 330.000 euro a valere sulle risorse del bilancio regionale 2016 — 2017 attuati dalla Regione toscana per il tramite del Genio civile Toscananord.

Il documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2017, oltre a confermare i finanziamenti già individuati per Massa, finanzia l'intervento sul primo stralcio funzionale per il recupero ed il

riequilibrio del litorale di Massa tra le foci del Lavello e del Frigido per 240.000 euro, come si cita nell'accordo tra Regione e Comune.

Con il primo stralcio, attuato dal Comune, si darà attuazione nel breve termine ad un'azione immediata, tesa a contrastare i fenomeni erosivi in corso sul litorale; l'attuazione del più ampio intervento di recupero e riequilibrio del litorale fra le foci del Lavello e del Frigido consentirà infine, di mettere in atto un'importante azione di riqualificazione nel tratto tra il fiume Lavello e il Frigido mediante il ripascimento dell'arenile e la riconfigurazione e riqualificazione del sistema difensivo esistente.

Tra gli impegni presi dai due enti, anche l'istituzione di un tavolo tecnico che avrà il compito coordinare le attività necessarie all'attuazione degli interventi sul territorio di competenza della Regione e del Comune. Al tavolo potrà essere invitato il Consorzio di Bonifica I Toscana Nord per il monitoraggio delle attività relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione e Comune uniti per la costa e il rischio idraulico

ARRIVA IL MINI SUV DA CITTA

Autotecnica



Un intervento di ripascimento sulla costa massese (foto d'archivio)

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

09 aprile 2017



Foto

Video

Meteo

Magazine

RSS

Contatti



- [CRONACA](#)
- [ATTUALITÀ](#)
- [POLITICA](#)
- [SPORT](#)
- [AREA VESUVIO](#)
- [AGRO NOCERINO-SARNESE](#)

[PRIMO PIANO](#) [ntros](#) > [Moto contro auto, ferito un giovane](#) > [Incidente a Vietri, ferita una donna](#) > [Automobilista ventiduenne si schianta contro un autobus](#) > [Pagan](#)

[Home](#) > [Agro](#)

## Contratto di Fiume, tavolo tecnico a Nocera Superiore

Scritto da: Redazione | Data: 09 aprile 2017 | in: Agro, News ticker, Politica

E' stato convocato per il 20 aprile alle 12.00, al Comune di Nocera Superiore, il tavolo tecnico per discutere del Contratto di Fiume.

Promotori del summit Giovanni Maria Cuofano, sindaco di Nocera Superiore, e il primo cittadino di Solofra, Michele Vignola.

Si discuterà degli interventi da effettuate sui corsi d'acqua che attraversano i territori. Opere che potrebbero essere realizzate con fondi europei, bypassando il Grande Progetto Sarno.

Il rischio idrogeologico e le criticità dei corsi d'acqua destano preoccupazione tra gli amministratori e nelle comunità e occorre passare all'azione.

Al summit sono stati invitati tra gli altri i sindaci di Nocera Inferiore, Cava, Roccapiemonte, Montoro, Mercato San Severino e Castel San Giorgio; i responsabili dei settori ambiente delle Province di Salerno e di Avellino, l'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, il Consorzio di bonifica integrale comprensorio Sarno e l' Arpac.

Segue servizio video



Tags: [agro nocerino sarnese](#) [agro24](#) [contratto](#) [fiume](#) [nocera superiore](#) [tavolo tecnico](#)

share [f](#) [t](#) [g+](#) [in](#) [p](#) [vk](#) [✉](#) [🖨](#)

« **Precedente :**  
 Continuano i service operativi del Lions Club San Valentino Sarnica Gens

**Informazioni sull'Autore**



Ricerca articolo

Cerca

Video servizi

Video. Uova pasquali non pagate dalla giunta Mauri, parla il sindaco Ferraioli

**Pizzeria Napoli è...**  
 Ristorante e braceria  
**Via Nazionale 259/261**  
**Sant'Egidio del Monte Albino**  
 consegna a domicilio  
**tel. 081 18745167**

Freetime Il magazine

**Freetime 1 Nonna Nannina**

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.

UNICUSANO PAGANI

**Unicusano Pagani**

Riproduzione non supportata su questo dispositivo.

Pubblicità



HOME TV MAGAZINE CONTATTI ARCHIVIO

seguici su



Cerca



Tweet di @AnsaCalabria

## Coldiretti replica all'assessore Rossi sui contratti di fiume: no ad interventi spot

*Molinaro: non si può continuare solo con affermazioni "politicalmente corrette" come l'obiettivo mancato del consumo di suolo zero*



Dopo la "piccata" replica dell'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale prof. Francesco Rossi, sulla gestione dei "Contratti di Fiume", il Presidente Regionale della Coldiretti Pietro Molinaro, a maggior chiarimento con una lettera evidenzia, alcuni ulteriori aspetti. Innanzitutto l'assessore - si legge nella lettera -

salta a piè pari la normativa di riferimento che pure nel dettaglio avevamo indicato e commentato motivando quindi l'irrazionalità della scelta fatta, unico caso in Italia. L'esponente della Giunta si lascia andare ad alcune considerazioni, con il solo obiettivo di difendere ovviamente le scelte compiute e parla "di errori sostanziali e metodologici" e poi afferma un concetto per noi scontato ".....si tenta, attraverso uno strumento di partecipazione e di programmazione integrata e negoziata di mettere fine ad interventi singoli, non coordinati e spesso tra loro confliggenti". Tra l'altro, - ricorda Molinaro - non ci incoraggia l'esperienza da noi vissuta con l'ultima modifica della Legge Regionale Urbanistica. Infatti, pure essendo stata introdotta nella legge la cosiddetta opzione "consumo di suolo zero" questa è stata solo una affermazione "politicalmente corretta" visto che al termine delle modifiche, di fatto, è possibile continuare ad edificare sul suolo calabrese. Nonostante siamo - prosegue - una regione con una fortissima erosione demografica e contemporaneamente abbiamo una forte richiesta di suolo agricolo a discapito dei giovani che vorrebbero restare in Calabria per avviare una impresa agricola o potenziare una esistente. Ritornando poi ai contratti di fiume, viene evidenziato che la scelta, è un atto politico che produrrà effetti. Intanto è stata fatta senza una preventiva e utile consultazione con tutte le forze sociali sottovalutando che i Contratti di fiume, sono un processo sistemico che richiede interventi di carattere Istituzionale e relazionale, per ottimizzare anche quelli economici e finanziari. Ribadiamo - continua la lettera - che dal quadro ordinamentale di riferimento è evidente che la partecipazione e la condivisione per i contratti di fiume deve riguardare soggetti ed Istituzioni dotate delle specifiche conoscenze, competenze, mezzi e esperienze sia per il regime dei corsi d'acqua che per i suoli. Il criterio di lettura utilizzato dall'assessore per i Consorzi di Bonifica è inappropriato e semplicistico. La normativa e i fatti dicono invece che ne discende un ruolo particolarmente rilevante dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione per le loro specifiche competenze sui territori ed in particolare per le loro speciali funzioni in materia di gestione delle acque e difesa del suolo. I Consorzi possono quindi offrire un valido contributo per una efficace pianificazione, che garantisca una razionale

### Copertina



#### Armine d'arte festival 2017: ecco il programma completo

Musica, Teatro, Danza. E da quest'anno anche l'Opera. Produzioni originali, progetti speciali, mostre, workshop. Grandi nomi. Grandi numeri. Grande...

condividi



#### Catasto: Pucci (Unimpresa), rinvio riforma evita stangata su famiglie

"Evitata una stangata fiscale sulle famiglie e una botta ai consumi. Accogliamo con favore e pure con un sospiro di sollievo il rinvio alla riforma del..."

condividi



#### Il trionfo del gusto calabrese con Assapori



Copertina  
Sommario  
Edicole  
Covers

sfoglia il magazine

entra



Tecnologie e conoscenze per le imprese calabresi

CalabriaInnova

sfoglia online o scarica l'inserto

segui calabriaeconomia su



utilizzo delle acque non disgiunta dalla salvaguardia del territorio. Sono i Consorzi, che combaciano con la logica dei Contratti di Fiume e non i Gal che ribadiamo, fanno e devono fare altro, come dopotutto impongono le ferree regole europee. A tal fine, è utile andare a leggere i PAL (Piani di Azione Locale). A scanso di equivoci – puntualizza la lettera - la Coldiretti e i Consorzi fanno parte del partenariato dei Gal e i loro rappresentanti hanno incarichi nei CdA. Anche la natura giuridica dei Consorzi di Bonifica è di rilievo: infatti sono enti pubblici di autogoverno, amministrati dai privati utenti, garantisce che si permanga nell'ambito pubblicitario ma che nel contempo si assicuri una partecipazione dei privati attraverso enti specificamente competenti.. In una recente riunione con la Protezione Civile e l'Autorità di Bacino Regionali, è stato evidenziato che i nostri "fiumi" hanno bisogno prima e prioritariamente di una attività seria di sciolmatura e poi di diffusione, promozione e accompagnamento. Continuiamo a ritenere ed ad insistere perché sin dall'inizio ci sia chiarezza sul metodo, sui contenuti e sulle varie fasi che devono portare all'attuazione dei contratti di fiume, sempre con una linea direttrice: non ripartire da zero. Non vorremmo trovarci, ancora una volta, conclude la lettera, davanti ad una situazione, questa sì, che vede la Calabria fare scelte in controtendenza. Non ci appartengono per natura, come avventatamente sostiene, "straordinarie fughe in avanti" bensì la rappresentanza degli interessi, per dare il nostro contributo all'Istituzione Regionale che però deve avere una visione d'insieme con una chiara strategia sulla difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche.

**STAMPA QUESTO ARTICOLO PER LA TUA RASSEGNA CARTACEA**

**Invia questo articolo ad un Amico**

Quotidiano Economico Online  
**www.calabriaeconomia.it**  
 9 aprile 2017

**Segui** 1,8 mila persone seguono Calabria Economia. Iscriviti per vedere chi stanno seguendo i tuoi amici.

**Mi piace** Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

**Condividi**

condividi

La Calabria che sorride, accogliente, suadente e ricca di profumi che si fanno gusto è quella che è stata offerta da Assapori ai visitatori...

condividi



**Calabria, la festa del Vintality 2017**

La Calabria insolita in tutto il suo slancio rivoluzionario, testimoniato da una rinascita diffusa di aziende e territori, sarà protagonista nel cuore...

condividi



**Intelligence, Caligiuri: "salto culturale negli ultimi anni: da lato oscuro dello Stato a strumento"**

"Tra le tante trasformazioni di questo tempo, non certo la meno rilevante dal punto di vista culturale riguarda l'intelligence che da luogo oscuro e...

condividi



**Aeroporti Calabresi, Oliverio: "la Regione svolgerà con determinazione e direttamente il ruolo che"**

"La situazione degli aeroporti calabresi, ed in modo particolare quella degli scali di Crotona e Reggio Calabria, necessita di un impegno istituzionale...

condividi



**La fatturazione elettronica compie 2**





LEGGI ABBONATI REGALA

# ITALIA

## IL SECOLO XIX



Cerca...

HOME	GENOVA	LEVANTE	SAVONA	IMPERIA	LA SPEZIA	BASSO PIEMONTE	ITALIA	MONDO	SPORT
Economia	Cultura&Spettacoli	Tech	Gossip	Salute	Passioni	Motori	Foto	Video	TheMediTelegraph

IN VENETO NON PIOVE DA GENNAIO | 09 aprile 2017

## La grande sete assedia il Nord Italia. È emergenza

niccolò zancan

COMMENTI (0)

Facebook 0

Google+ 0

ISCRIVITI

Font size icons

LinkedIn 0

Pinterest 0

Email

Newsletter Il Secolo XIX



La semina. La semina dei fagioli, lungo la strada Romea tra Rosolina e Chioggia, in un terreno che ormai è diventato sabbioso. I contadini continuano con le consuete pratiche con la speranza che presto l'emergenza finisca

Non piove dal 5 gennaio. **L'Adige è in secca**. Il suo viaggio incominciato sulle montagne dell'alta Val Venosta finisce qui senza gloria. Dovrebbe avere una portata media di almeno 80 metri cubi d'acqua al secondo, ma è scesa fino a 37. È un fiume così sfiancato che alla foce si arrende, non ce la fa più. Il **mare Adriatico** risale la corrente in senso inverso per cinque chilometri, spinge con l'alta marea, entra nella terra portando i suoi pesci assurdi, cefali e seppie in mezzo alle campagne. E con l'acqua del mare, questa natura al contrario semina il sale che brucia le coltivazioni.

Se oggi il pur pregiato radicchio di **Chioggia** viene venduto nei supermercati a 4 euro e 50 al chilo, un motivo c'è.

### ARTICOLI CORRELATI

Neve e gelo fanno impennare il prezzo degli ortaggi

Wwf: l'effetto clima amplifica la "sesta estinzione di massa"

### Il coccodrillo come fa... a uscire dal campo da golf

(Sky)

Promosso da Taboola

**La Regione Veneto sta per dichiarare lo stato di crisi**, è la zona più sofferente d'Italia. Non si è mai visto un anno asciutto come questo. La Coldiretti ha lanciato un allarme che riguarda tutta l'Italia: la temperatura è di 2,5 gradi sopra la media, il calo del piogge pari al 53%. Il livello del Po in Lombardia adesso

corrisponde a quello di giugno del 2016.

«È un disastro» urla Giannino Tiengo seduto sul suo trattore Grand Prix 95, dentro un panorama di pioppi, lecci e campi sconfinati. Spegne il motore, indica il cielo. Ha 57 anni, lavora questa terra da quando era un ragazzino. Ha due figli «studiatu», che però sono al suo fianco in questa impresa. È fra i maggiori produttori della zona: diecimila quintali di radicchio all'anno. E alle cinque di pomeriggio di un giorno primaverile, sta tirando fuori l'acqua delle falde e dai canali con la turbina.

### NEWSLETTER

Le @newsletter  
IL SECOLO XIX

REGISTRATI

### ULTIM'ORA

11:22 Emiliano e Orlando, rinviare primarie Pd

10:36 Killer ricercato, ricerche covo in palude

09:46 Gp Cina: vince Hamilton davanti a Vettel

09:30 Uccide uomo dopo lite e si costituisce

06:27 Uccide guardia, una notte di

### THE MEDITELEGRAPH

TRANSPORT/PORTS | Aprile 08, 2017

«Genova-Savona, una fusione che farà crescere i due porti» / INTERVISTA

SHIPPING/SHIPYARD-AND-OFFSHORE | Aprile 08, 2017

«L'operazione Stx è solo la prima tappa»

TRANSPORT/PORTS | Aprile 08, 2017

Genova e Savona, Signorini accelera

MARKETS/FINANCE-AND-POLITICS | Aprile 08, 2017

Privatizzazioni? Sulla carta: cessioni a Cdp

MARKETS/FINANCE-AND-POLITICS | Aprile 08, 2017

Terremoto, Gentiloni annuncia stanziamento di un miliardo

### EDICOLA DIGITALE

**Un arcobaleno artificiale**

Il getto sparato in alto, trafitto dal sole, disegna i colori dell'arcobaleno prima di cadere al suolo. «Non è normale quello che stiamo facendo», spiega il signor Tiengo. «In genere iniziavamo ad irrigare i campi a giugno, non ad aprile. Ma quest'anno è stato assurdo. L'ennesimo anno assurdo. Perché nel 2016 avevamo avuto il problema inverso. Troppa acqua. Dovevamo mandarla via per non far marcire tutto. Però questa siccità è un problema persino più grave. Il radichchio va in canna, cresce alto e sgraziato, pallido e tutto seme. Bisogna correre ai ripari. Siamo costretti a bagnare, consumando la poca acqua che resta. Tanti ne approfittano. I prezzi sono alle stelle».

**Sui monti**

Ogni piccolo mondo contadino che vive e fatica a valle è sempre la conseguenza di una catena di altre storie e di altri mondi, decisioni e accadimenti che si sono verificati a monte. Sulle Dolomiti e le Prealpi quest'inverno non ha quasi nevicato. La temperatura a febbraio è stata di 3 gradi sopra la media. Non si è accumulato ghiaccio e quindi acqua durante il disgelo. In tutto il Veneto sono caduti mediamente 24 millimetri di pioggia contro la media storica di 69. Le centrali idroelettriche del Trentino e dell'Alto Adige il sabato e la domenica non producono energia per ragioni di risparmio. Quindi tengono chiuse le dighe, e anche quell'acqua non scende giù a valle. Nella prima pianura, già all'altezza di Cittadella, la falda ha raggiunto il livello più basso degli ultimi vent'anni. Manca l'acqua. Letteralmente. Dai pozzi, dalla terra e per i campi. E scendendo da Padova verso Chioggia, già dopo pochi chilometri, sulla Strada dei Vivai si vedono i primi problemi. «Le piante sono senza linfa, faticano a germogliare, soprattutto i mandorli e i susini», dice Davide Bacchin dell'omonima azienda di famiglia, ormai arrivata alla quarta generazione. Produce piante da frutto che finiscono in mezzo mondo, Francia, Germania, Olanda, Oman. «Ricordo la grande gelata del 1985. Ero un bambino, tutti eravamo tristi per la morte di tantissime piante. Così come siamo preoccupati oggi. La conseguenza di questa siccità è il cattivo attecchimento, purtroppo abbiamo già adesso piante secche da buttare».

Della vita. Si parla di questo, alla fine. E qui si capisce bene.

**Il monitoraggio**

Scendendo ancora lungo il corso dell'Adige, ormai in vista dal mare fra Chioggia e Rosolina, si incontra l'uomo che meglio di tutti conosce questa storia. Vive per l'acqua. Per toglierla se è troppa, per darla quando manca. Per controllare, soprattutto. Perché non sia salata, e quindi nociva per l'agricoltura. Si chiama Giancarlo Mantovani, è il direttore del consorzio di bonifica del Delta, Adige e Po. «Monitoriamo i fiumi in modo maniacale. Per noi sono vitali. Il Po è in magra, ma sta comunque godendo delle nevicate e delle piogge cadute a Nord Ovest. L'Adige è quasi ai livelli minimi della secca del 2008, quando la portata media arrivò a 34 metri cubi al secondo». Parla davanti alla diga costruita nel 1995 per bloccare la risalita del mare. Non sempre è efficace. «In questo punto facciamo tutti i rilievi. Quando il cuneo salino passa la barriera, siamo costretti a togliere l'acqua agli agricoltori. L'ultima volta è successo il 23 marzo. Dobbiamo stare attentissimi perché quell'acqua non deve arrivare all'impianto di depurazione, che rifornisce le case della zona».

Era successo ancora nell'estate del 2007. Il mare dentro ai rubinetti. È un problema noto. Quello che è inedito è il momento in cui si sta verificando. Questa siccità di primavera. L'idea di Giancarlo Mantovani per rimediare è pensare in grande: «Quest'anno è in sofferenza il Veneto, altre anni è toccato ad altre parti della pianura padana. Dobbiamo metterci tutti insieme, da Nord-Ovest a Nord-Est. Dobbiamo ragionare in termini di sistema. Non possiamo più permetterci di sprepare acqua. Ce n'è sempre meno per tutti».

**Il rischio incendi**

L'orso Francesco, che vive sulle Dolomiti fra Veneto e Friuli, quest'anno si è svegliato dopo



- ▶ Leggi il giornale di oggi
- ▶ Scopri i vantaggi e abbonati
- ▶ Regala un abbonamento

**BLOG'N'ROLL****Gli scarti di Rolli**

Un diavolo per capello

di Stefano Rolli

**Peccati di gola**

Verona, Vinitaly e dintorni

di Egle Pagano

**Preistoria oggi**

Homo Sapiens, la conquista del mondo 100 mila anni fa

di Giorgio Giordano

**O s'invexendava delongo abrettio**

Incontri ravvexinæ (IV): o Alan Gazzano

di Andrea Acquarone

**Furbo chi legge**

La Fiera del libro per ragazzi /1

di Stefania Mordegli

**Camici & Poltrone**

Galliera, il "marchio" di Zampini. Asl, direttori socio-sanitari, tutti i nomi

di Guido Filippi

**Teatro: così è, se vi pare**

Vatileaks, se l'inchiesta torna sul palco

di Silvana Zanovello

**Sottobanco**

Trattato definitivo sui sorteggi equi per le interrogazioni

di Paolo Fasce



appena 48 giorni di letargo. Era un giorno di inizio febbraio con la temperatura a 17 gradi. La protezione civile ha già dichiarato la massima allerta per il rischio di incendi boschivi. Qui a valle, la terra è dura e secca, spaccata dall'aridità. Inginocchiati nei campi, ogni giorno lavorano contadini romeni, ragazzi marocchini e tunisini. C'è un sole pallido in cielo, le previsioni non sono buone. Non pioverà. Ancora.

«La primavera non esiste più», dice l'agricoltore Eginio Destro. Ne ha viste tante. L'anno prossimo compirà settant'anni. «Si passa troppo in fretta dai 5 ai 20 venti gradi. Questo è successo. Se metti le coperture, il radicchio soffoca. Allora togli le coperture, ma niente». Dovreste vederlo adesso, lungo la strada Romea in direzione Chioggia, alle sette di sera, con gli stivali al ginocchio e un impermeabile giallo, la faccia seria. Sta guardando i suoi campi sotto il getto d'acqua che lui stesso sparge in aria, sostituendosi al cielo. Potrebbe sembrare solo una scena di vita contadina. Invece è l'incarnazione del cambiamento climatico che sta sconvolgendo il mondo.

© Riproduzione riservata

## DAL WEB



**Grow up. Nuovo GLA. IL SUV compatto che mancava.**

Mercedes



**Ranieri: "Esonero Leicester? Mai capitata una cosa simile"**

Sky



**Scopri Nuova C3 con ConnectedCAM Citroën™. Anche domenica.**

Citroën

Promosso da Taboola



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?  
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



**"La famo strana": le monoposto choc della F1**

Sky



**La storia - Morì nel 1992 a Camporosso, i figli attendono ancora la sentenza**

Grazia.it



**Incentivare il futuro dell'agricoltura, rinnovando macchine e tecnologia**

Inail



**Ma che è successo al viso di Simona Izzo? | Gossip | Il Secolo XIX**



**I 7 errori d'arredo che rendono la casa più piccola**

Grazia.it



**Annalisa, la studentessa "hot"**

## Pilotina Blog

Tutto quello che vorreste sapere su shipping, politica e affari



di Giorgio Carozzi

## METEO

+ previsioni complete

### GENOVA

### IMPERIA

### SAVONA

### LA SPEZIA

Oggi  
18° C

Domani 10  
17° C

Apr 11  
17° C



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



## RADIO

Radio 104 Direct



## I PREFERITI DEI LETTORI

PIÙ LETTI

PIÙ VISTI

PIÙ COMMENTATI



**Genova, notti di terrore sulla collina di Bolzanet...**



**Guardia provinciale uccisa, potrebbe essere stato ...**



**Milano, investe una bimba e non si ferma. Rintracc...**



**Janira, uccisa dal fidanzato ventenne perché «non ...**



**Gardaland senza corrente: ospiti bloccati su giostr...**

## AFFARI



Cerca tra gli annunci di lavoro e formazione, auto, immobiliari e annunci generici

Case e attività commerciali

CERCA

## CASE

Agente immobiliare SERVIZIO E PIÙ

Box affitto 15 mq

HOME

• CHI SIAMO

• ATTIVITÀ SINDACALE

• FORMAZIONE

• LEGISLAZIONE

• TEMI

Domenica 9 Apr 2017 - 11:09:57

CONTATTI WS

Cerca nel sito



# SIVeMP Veneto

SINDACATO ITALIANO VETERINARI MEDICINA PUBBLICA

SEI IN:

HOME / RASSEGNA STAMPA /

NUTRIE, IL CONSORZIO È SCETTICO: «ABBATTIMENTI? NON C'È PROVA. SE FOSSERO STATI ELIMINATE CE NE SAREMMO ACCORTI. NON VORREI CHE LE USCITE DEI CACCIATORI FOSSERO SOLO SULLA CARTA»

## Nutrie, il Consorzio è scettico: «Abbattimenti? Non c'è prova. Se fossero stati eliminate ce ne saremmo accorti. Non vorrei che le uscite dei cacciatori fossero solo sulla carta»

RASSEGNA STAMPA 09/04/2017 - 2 VISUALIZZAZIONI -

Nutrie: la campagna di abbattimento avviata formalmente a dicembre è un enigma. Secondo chi la coordina, la polizia provinciale, essa è in corso con risultati tangibili, anche se non risolutivi. Secondo chi dovrebbe sostenerla non c'è nessuna prova in merito all'uccisione degli animali. E intanto i tecnici cominciano a pensare che occorre ricorrere a misure alternative di contenimento del proliferare dei roditori.

Le nutrie, mammiferi origi nari del Sud America che si nutrono principalmente di radici, tuberi e rizomi e che hanno femmine molto prolifiche (possono partorire anche 2-3 volte all'anno) costituiscono da tempo un caso. Secondo chi gestisce i corsi d'acqua, e gli agricoltori, questi animali, che sono noti anche con il nome di castorini e che da noi sono stati introdotti negli anni Venti dello scorso secolo allo scopo di sfruttarne la pelliccia, sono un vero e proprio flagello.

Minerebbero la sicurezza degli argini di fiumi e canali, scavandovi dentro le proprie tane, e creerebbero danni alle colture, di cui si cibano. Negli anni scorsi si è quindi ricorsi a misure estreme, sostenendo i cacciatori nell'attività volta ad ucciderli. Poi queste iniziative sono diventate illegali, in seguito al mutare della normativa conseguente anche all'intervento di associazioni animaliste, e infine, nell'estate scorsa, la Regione ha adottato una legge che tornava a cambiare le carte in tavola. Così si è arrivati nel dicembre scorso a dare il via a una nuova campagna di abbattimento. Un'operazione che avrebbe dovuto essere portata avanti da schiere di cacciatori, con l'aiuto economico dei Comuni, ai quali rimaneva in capo l'eliminazione degli animali presenti nei centri urbani, e dei Consorzi di Bonifica, che, oltre a promettere un sostegno economico alle doppiette, garantivano la sistemazione degli argini teatro delle battute di caccia ed il recupero e lo smaltimento delle carcasse. Secondo quanto comunica la polizia provinciale, che da sola ha effettuato una serie di uscite, attualmente i cacciatori autorizzati a svolgere gli abbattimenti sono 219: sette hanno ottenuto il permesso lo scorso anno, e 212 dall'inizio del 2017. Secondo i dati parziali in possesso dei coordinatori della campagna, sinora nel 2017 sono state effettuate quasi 1500 uscite. Grazie ad esse risultano eliminati sinora (i numeri sono aggiornati in parte alla fine di febbraio ed il parte al 20 marzo), nei tre dei sei ambiti di caccia in cui più forte è la presenza delle nutrie (quelli della pianura, comprendenti Est, Bassa ed Ovest del Veronese), quasi 3.300 capi. Una cifra consistente in termini assoluti, anche se secondo alcune stime i castorini presenti sul territorio provinciale sarebbero fra i duecentomila e i trecentomila.

«A me sembra che ci sia qualcosa che non quadra, visto che ad oggi nessuno ci ha comunicato preventivamente le uscite nel nostro territorio, cosa che era prevista allo scopo di pulire gli argini, e noi non abbiamo trovato nei corsi d'acqua che gestiamo nessun animale morto, ad eccezione di tre che abbiamo raccolto a Bovolone dal Menago», afferma Antonio Tomezzoli, il presidente del Consorzio di bonifica Veronese, che opera in tutta l'area della provincia posta a destra dell'Adige.

«Siccome le nutrie vivono lungo i fiumi, è evidente che se ci fossero stati abbattimenti ce ne saremmo accorti, per cui non vorrei che le uscite siano solo sulla carta», aggiunge. «Noi i contributi ai cacciatori li erogheremo sulla base di una precisa rendicontazione dell'attività», continua Tomezzoli, «mi auguro che facciano lo stesso anche i Comuni». «Che le nutrie costituiscano un problema è vero», afferma intanto il responsabile del servizio veterinario dell'Ulss 9 Scaligera Fabrizio Cestaro, secondo il quale «la mancanza di antagonisti efficaci e dell'attuazione negli ultimi anni di misure di contenimento ha fatto sì che ora sia necessario pensare anche ad altre forme di intervento». Ad esempio la gassificazione, «soffiando anidride carbonica nelle tane».

L'Arena - 9 aprile 2017

Iscriviti alla Newsletter

Email \*

Iscriviti

Diventa sostenitore



LATEST

POPULAR

RANDOM

**Pensioni, rischia il flop la riforma anti-Fornero. Decreti in ritardo e costi troppo alti. Meccanismo complesso e tortuoso, assegno futuro ridotto per pagare il prestito bancario**

0 VIEW - NO COMMENT

**Cgia: morti sul lavoro in aumento nel 2017. I dati sui primi due mesi dell'anno: 127 decessi a gennaio e febbraio, in aumento del 33,7%**

1 VIEW - NO COMMENT

**Ulss 6 Euganea. Sforbiciata alle spese per 4,5 milioni. Approvato il piano triennale di razionalizzazione. Il dg Scibetta: «Servizi riorganizzati e investimenti nel personale»**

1 VIEW - NO COMMENT

Condividi questo articolo, Scegli la tua piattaforma



&lt; Articolo precedente

**Primo ok Ue alla manovrina di Padoan. Colloquio Padoan-Dombrovskis. Correzione**

Articolo successivo &gt;

**Pfas, l'acqua fa ancora paura. Petizione di 200 famiglie: «Bottigliette nelle scuole». Basso**

Facebook



## **QUANDO I MIGRANTI DANNO UNA MANO: LA PULIZIA DEL BOTTACCIO CON STUDENTI E VOLONTARI**

Una bellissima mattinata all'insegna della salvaguardia dell'ambiente, della conoscenza del territorio e della promozione dell'accoglienza e dell'integrazione.

Si può riassumere così l'appuntamento che oggi (sabato 8 aprile), nelle oasi del Bottaccio a cavallo tra Capannorese e Bientinese, ha visto impegnati circa 150 tra studenti delle scuole, volontari delle associazioni ambientaliste e migranti richiedenti asilo politico. Tutti insieme, per conoscere di più questo angolo di territorio, uno dei più belli del nostro comprensorio: e per renderlo più pulito, bello e fruibile da tutti.

La giornata era promossa dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, assieme ai Comuni di Capannori e Bientina e alle associazioni Legambiente (circoli Capannori e pianura lucchese e Valdera) e WWF Alta Toscana; ed era la prima data di un lungo calendario che, fino alla fine dell'anno, vedrà i volontari e i migranti impegnati nella manutenzione e nella pulizia periodica (almeno una volta al mese) delle oasi del Bottaccio, del Tanali e del lago della Gherardesca.

Gli alunni presenti erano quelli della scuola secondaria di primo grado Don Aldo Mei di San Leonardo in Treponzio (accompagnati dalla dirigente Carla Reggiannini) e del liceo scientifico Majorana di Capannori (col dirigente Luigi Lippi). Circa 20 erano invece i migranti interessati, a titolo naturalmente volontario e gratuito: tutti provenienti dall'altra sponda del Mediterraneo (Costa d'Avorio, Gambia, Nigeria, Senegal), e attualmente ospitati in case di accoglienza di Capannori. All'iniziativa erano presenti anche l'assessore regionale all'immigrazione Vittorio Bugli, il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, l'assessore al sociale di Capannori Ilaria Carnassi e il vicesindaco di Altopascio Daniel Toci.

Una giornata come questa è sicuramente positiva ha commentato l'assessore regionale Vittorio Bugli. Ci sono dei luoghi preziosi, tra i più belli che abbiamo nella nostra regione; ci sono gli alunni delle scuole, impegnati nella loro cura. E tutto questo avviene assieme a dei ragazzi che invece provengono da altri Paesi e storie, ospiti dei centri di accoglienza del territorio. Una tale contaminazione è possibile perché c'è un progetto, che anche la Regione aveva chiesto di realizzare e che è stato promosso dal Consorzio e dalle istituzioni e dalle associazioni, per impiegare l'attività volontaria dei migranti, durante il periodo primaverile ed estivo, nella pulizia di questi luoghi. Col Consorzio 1 Toscana Nord amplieremo questa idea anche ad altre aree del loro comprensorio; e quella di oggi sarà una delle buone pratiche che porteremo come esempio a tutta la Toscana, durante un'iniziativa di confronto che organizzeremo nelle prossime settimane a livello regionale, assieme alle associazioni, alle istituzioni e a tutti i soggetti che operano nell'accoglienza dei richiedenti asilo politico.

La scommessa innovativa di questo progetto, che è partito l'anno scorso e che adesso rilanciamo in maniera più forte, è che l'integrazione, più che un problema, può essere vissuta come un'opportunità di sicurezza ambientale e idrogeologica del nostro territorio. Spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi. Almeno una volta al mese, i migranti richiedenti asilo politico e i volontari delle associazioni ambientaliste torneranno insieme in queste oasi, e armati di vanghe, cesoie, cariole e falci, si occuperanno tra l'altro di piccoli interventi di manutenzione dei sentieri e delle palizzate presenti, del taglio del legname, della raccolta delle ramaglie e dei rifiuti. Con questo lavoro, che è anche scambio di esperienze e culture, i migranti possono così rendersi utili per la comunità che li ospita, restituendo parte di quello che ricevono. Oggi iniziamo dalle aree naturali, ma progetti simili riguarderanno presto anche altri punti del territorio: allo studio, per esempio, c'è un'ormai prossima collaborazione con l'Amministrazione comunale di Porcari e Altopascio.

**Questa iniziativa rappresenta un'occasione importante di integrazione nella comunità dei richiedenti asilo che sono ospiti delle strutture del nostro territorio ha affermato l'assessore alle politiche sociali del Comune di Capannori, Ilaria Carmassi - Proseguendo nell'esperienza iniziata la scorsa primavera, grazie alla sinergia venutasi a creare tra Enti e associazioni locali ed anche con il coinvolgimento delle scuole, questi giovani, svolgendo un'attività a titolo gratuito e volontario, possono rendersi utili alla collettività e, allo stesso tempo, hanno l'opportunità di acquisire competenze che possono servire per il loro futuro lavorativo. Con questo progetto, in particolare, vengono rese più belle, curate e sicure, e quindi più fruibili, le splendide aree umide del nostro territorio che sono un patrimonio naturalistico di grande valore.**

**Tutte le notizie di Bientina**

**<< Indietro**

**loading...**